REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 21476 del 16/10/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/22075 del 16/10/2023
Struttura proponente:	SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE
Oggetto:	AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS) DELLA ROMAGNA FAENTINA - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA E COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME E SOLAROLO
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
Firmatario:	PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore
Responsabile del procedimento:	Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 “Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa”;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all’Assemblea Legislativa”;

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)”;

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 “Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)”;

- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;

- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;

- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d’atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell’ambito dell’Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

• Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
• Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali

- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)";

- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;

- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060:

- con DGR n. 1440 del 28/08/2023, lo schema di accordo di Investimento Territoriale Integrato – ITI, approvato mediante la sopra richiamata DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato rettificato per mero errore materiale all'art. 13 ed integrato all'art. 14 con le prescrizioni previste per la valutazione del criterio di *climate proofing*;

Dato atto che:

- con – con DGR n.648 del 26/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina;

- con DGR n. 825 del 22/05/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina, unitamente alle relative schede-progetto;

- la sopra richiamata DGR n. 825 del 22/05/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1440 del 28/08/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;

- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto, inoltre:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 1440/2023;

- che l'Unione della Romagna Faentina ha proposto la modifica dei cronoprogrammi relativi a n. 5 interventi che realizzano l'ATUSS in oggetto, con la conseguente revisione delle rispettive schede-progetto, che sono state aggiornate e ricevute agli atti con Prot. 16_10_2023_1037711_E e che riguardano nello specifico le operazioni indicate nell'ITI con Codice URF_ATUSS_1, URF_ene_4, URF_ene_5, URF_FSE_1 e URF_FSE_2;

- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina, condiviso con i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, che intervengono come sottoscrittori in qualità di enti beneficiari dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";

- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto “Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti”;

- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto “Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti”;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025”;

- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale”;

- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), allegato 1 al presente atto, comprensivo della convenzione, in esso prevista, con l'Unione della Romagna Faentina e con i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1440 del 28/08/2023;

2. di approvare la modifica dei cronoprogrammi e la conseguente revisione delle schede-progetto degli interventi che realizzano l'ATUSS della Romagna Faentina, richiamati in premessa;

3. di trasmettere il presente atto a Unione della Romagna Faentina, e ai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo individuati quali soggetti sottoscrittori del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina;

4. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

5. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Allegato 1

Investimento Territoriale Integrato (ITI)

per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

dell'Unione della Romagna Faentina

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 **"**Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato**"**, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo**.**
- Sezione 2 **"**Convenzione**"**, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali**.**

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/201;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.
L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

a) investimenti territoriali integrati;
b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

a) l'area geografica interessata dalla strategia;
b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".
Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i beneficiari[1] del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, rappresentati da l'Unione della Romagna Faentina, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 26/04/2023, e i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR (*elencare solo quelle individuate dalla singola ATUSS*):

[1] *Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione” con l’Azione 2.2.1 “Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici” e con l’Azione 2.4.1 “Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS dell’Unione della Romagna Faentina oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. n. 648 del 26/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS dell’Unione della Romagna Faentina oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
URF_ATUSS_1	NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Faenza
URF_ATUSS_2	NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Rigenerazione centro storico di Castel Bolognese	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Castel Bolognese
URF_ene_1	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano	2	2.1. 2.2. 2.4.	2.1.1. 2.2.1. 2.4.1	Comune di Brisighella
URF_ene_2	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo	2	2.1. 2.2. 2.4.	2.1.1. 2.2.1. 2.4.1	Comune di Solarolo
URF_ene_3	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara	2	2.1. 2.2. 2.4.	2.1.1. 2.2.1. 2.4.1	Comune di Brisighella
URF_ene_4	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio	2	2.1. 2.2. 2.4.	2.1.1. 2.2.1. 2.4.1	Comune di Casola Valsenio
URF_ene_5	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)	2	2.1. 2.2. 2.4.	2.1.1. 2.2.1. 2.4.1	Comune di Riolo Terme

URF_digit	Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF	1	1.2.	1.2.4.	Unione Romagna Faentina

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
URF_FSE_1	Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio	3	4.11.	Unione Romagna Faentina
URF_FSE_2	Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare	3	4.11.	Unione Romagna Faentina

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina è pari a € 8.087.500,00, di cui:

- € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.442.500,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 175.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+ .

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
URF_ATUSS_1	NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria	3.812.500,00	3.050.000,00	762.500,00
URF_ATUSS_2	NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Rigenerazione centro storico di Castel Bolognese	1.250.000,00	1.000.000,00	250.000,00
URF_ene_1	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano	324.000,00	259.200,00	64.800,00
URF_ene_2	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo	400.000,00	320.000,00	80.000,00
URF_ene_3	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara	88.000,00	70.400,00	17.600,00
URF_ene_4	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio	400.000,00	320.000,00	80.000,00
URF_ene_5	Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)	500.000,00	400.000,00	100.000,00
URF_digit	Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF	438.000,00	350.400,00	87.600,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
URF_FSE_1	Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio	362.000,00	289.600,00	72.400,00
URF_FSE_2	Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare	513.000,00	410.400,00	102.600,00

ALLEGATI

- Allegato 1: Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 648 del 26/04/2023
- Allegato 2: Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e

- Massimo ISOLA, Presidente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'Unione della Romagna Faentina - C.F 90028320399 con sede in Faenza (RA) piazza del Popolo, 31, individuato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 del 28/04/2023;
- Massimiliano PEDERZOLI, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Brisighella - C.F. 00202300398, con sede in Brisighella (RA), via Naldi, 2 , individuato con atto di Consiglio comunale n. 15 del 29/05/2023;
- Giorgio SAGRINI, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Casola Valsenio - C.F 81002910396, con sede in Casola Valsenio (RA), via Roma, 50, individuato con atto di Consiglio comunale n. 16 del 27/04/2023;
- Luca DELLA GODENZA, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Castelbolognese - C.F. 00242920395, con sede in Castelbolognese (RA), individuato con atto di Consiglio comunale n. 15 del 26/04/2023;
- Massimo ISOLA, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Faenza - C.F. 00357850395, con sede in Faenza (RA) piazza del Popolo, 31, individuato con atto di Consiglio comunale n. 35 del 27/04/2023;
- Federica MALAVOLTI, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Riolo Terme - C.F. 00226010395, con sede in Riolo Terme (RA) via A. Moro, 2, individuato con atto di Consiglio comunale n. 17 del 26/04/2023;
- Stefano BRICCOLANI, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Solarolo - C.F. 00218770394, con sede in Solarolo (RA) piazza Gonzaga, 1, individuato con atto di Consiglio comunale n. 13 del 27/04/2023.

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i beneficiari rappresentati dall'Unione della Romagna Faentina e dai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 648 del 26/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale 825 del 22/05/2023, rappresentati dall'Unione della Romagna Faentina e

dai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, si impegnano a:

a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico–finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 6.470.000,00, di cui € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	**Annualità**			
	2023	**2024**	**2025**	**2026**
Azione 1.2.4 -Comunità Digitali	90.000,00	115.000,00	125.000,00	108.000,00
Azione 2.1/2.2/2.4 Riqualificazione energetica edifici pubblici	29.000,00	801.000,00	849.000,00	33.000,00
Azione 5.1.1. - ATUSS	-	1.098.500,00	3.110.500,00	823.500,00
Azione 5.1.1. – promozione e comunicazione	-	-	20.000,00	10.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	**Annualità**			
	2023	**2024**	**2025**	**2026**
OP 4 - Priorità 2 e 3	52.708,00	286.192,00	293.100,00	243.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.
È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;

- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazion. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.
Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:
Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.
Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.
Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a

cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre

15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
    - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo:https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari.
   Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:

  a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**
  - I beneficiari:

    a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
    b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
    c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
    d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

  - Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:

    a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando

pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca lo loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm[2], deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del climate proofing secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

[2] Regolamento (UE) 2020/852 *"Tassonomia per la finanza sostenibile"*

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Emilia-Romagna, Dr.ssa Paola BISSI;
per l'Unione della Romagna Faentina, Massimo ISOLA;
per il Comune di Brisighella, Massimiliano PEDERZOLI;
per il Comune di Casola Valsenio, Giorgio SAGRINI;
per il Comune di Castel Bolognese, Luca DELLA GODENZA;
per il Comune di Faenza, Massimo ISOLA;
per il Comune di Riolo Terme, Federica MALAVOLTI;
per il Comune di Solarolo, Stefano BRICCOLANI.

UNIONE della ROMAGNA FAENTINA

Settore Organizzazione e Progetti strategici ,Innovazione tecnologica e Demografia
Ufficio Programmazione strategica e Governance

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
Titolo ATUSS	***Un territorio senza barriere, senza periferie***
Parole chiave strategia	IDENTITA', SVILUPPO SOSTENIBILE, COESIONE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	**Coordinatore generale – Unione della Romagna Faentina** Responsabile Ufficio programmazione Strategica e Governance

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

- *Individuazione dell'area geografica di riferimento, che coinciderà con il territorio eleggibile, con indicazione di eventuali focus territoriali (ad es. a livello di comune nel caso di sistemi territoriali intermedi, quartiere, ecc.) rispetto all'intero territorio eleggibile e motivazione della scelta anche alla luce di più ampie strategie dell'area*

L'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) proposta dall'Unione della Romagna Faentina fa riferimento all'area geografica dei sei comuni che compongono l'Unione: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo; il territorio si estende su una superficie totale di 597,18 Kmq, di cui il 33,7% di bassa montagna. Complessivamente, al 31/12/2022 la popolazione totale è di 88.469 abitanti e la densità abitativa è pari a 148,14 abitanti/kmq. I tre comuni montani (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) hanno una densità di popolazione per kmq più bassa dei tre comuni di pianura (Castel Bolognese, Faenza, Solarolo). Faenza con 58.917 residenti è il comune più popoloso e con la maggior estensione (216 kmq). Il comune di Casola Valsenio con 2.509 residenti è il meno popoloso. Solarolo è il comune più piccolo in termini di superficie, tuttavia ha una densità di 169,32 ab/kmq. Casola Valsenio e Solarolo sono i due comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. In tutta l'area dell'Unione il 19% della popolazione vive in case sparse. Ne risulta un territorio eterogeneo in termini orografici e di densità urbana in cui il comune più grande per estensione e popolazione, Faenza, svolge il ruolo di catalizzatore per lo sviluppo di tutto il territorio.

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS mutua **l'approccio trasversale/integrato**, **l'orizzonte strategico pluriennale** e le scelte di fondo, ossia le **sfide** con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una unica strategia per l'intero territorio dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali (3-4 pagine)

- *Sintesi degli aspetti principali che influenzano gli orientamenti e le scelte di fondo della strategia, eventualmente facendo riferimento alle quattro sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze).*
- *In questa fase l'analisi è del tutto preliminare e può fare riferimento a quadri conoscitivi e analisi già disponibili, selezionando le evidenze utili a orientare le scelte relative all'ATUSS. In questa sezione è importante evidenziare anche le interconnessioni/reti esistenti e potenziali tra i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area.*
- *Indicare eventuali necessità di analisi e approfondimenti necessari per colmare dei gap conoscitivi a supporto della FASE 2 del percorso complessivo di elaborazione dell'ATUSS*

La strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile-ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina si contestualizza all'interno del Piano Strategico 2030 che il Consiglio dell'Unione adottato nel luglio del 2020; dal Piano strategico la ATUSS mutua **l'approccio trasversale/integrato**, **l'orizzonte strategico pluriennale** e le **scelte di fondo**, ossia le sfide con cui l'Unione intende confrontarsi per il proprio sviluppo. Una **unica strategia** per **l'intero territorio** dell'Unione che focalizza in particolare il comune di Faenza per la sua capacità di catalizzare e mobilitare interventi e risorse a beneficio di tutto il territorio.
Il contesto all'interno del quale si colloca il Piano Strategico 2030 è costituito dall'Unione Europea e dall'Agenda 2030 dell'ONU con un particolare riferimento alla sostenibilità dello sviluppo globale dal punto di vista economico sociale ed ambientale, la transizione digitale e la prospettiva di governance multilivello ossia di collaborazione fra i diversi livelli di governo nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Di conseguenza, la ATUSS della Romagna Faentina si delinea come il documento di attuazione degli obiettivi di sviluppo e trasformazione di questo territorio ai fini della programmazione negoziata promossa dalla Regione Emilia-Romagna per consolidare l'Agenda Urbana regionale coerentemente con il DSR 2021-2027 e le possibilità offerte dal nuovo OP5 (un'Unione più vicina ai cittadini) della Politica di Coesione dell'Unione Europea nell'arco di un settennio (2027). Un documento partecipato da stakeholders interni ed esterni che si confrontano con un approccio sistemico non settoriale, in cui i diversi ambiti prioritari di sviluppo sono interrelati fra loro per meglio affrontare le sfide con cui il territorio si dovrà confrontare: un vero e proprio strumento di governance multilivello che consente di mettere a sistema le relazioni fra Romagna Faentina, Regione Emilia-Romagna e stakeholders locali per perseguire di obiettivi comuni, in una logica integrata che consente l'uso coordinato di fondi diversi provenienti dal bilancio europeo ordinario (FESR, FSE, FEASR) e quelli straordinari (Next Generation EU).
Le scelte di fondo (mutuate dal PS2030) sottese alla ATUSS riguardano:

- **Interconnessione**, ossia la riduzione delle distanze fisiche e immateriali fra territori e persone
- **Attrattività**, ossia la qualità del territorio per chi lo abita e per chi lavora,
- **Prossimità,** ossia la rigenerazione di una rete di servizi con e per i cittadini

Si possono così già delineare le analogie fra le sfide descritte nella ATUSS della Romagna Faentina e le sfide richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima: oltre al comune scenario di riferimento (Unione Europea e Agenda 2030), vi sono l'approccio partecipato e inclusivo degli stakeholders e l'analogia dei temi individuati come sfidanti come per la Regione e riepilogati nella tabella sottostante:

Regione Emilia-Romagna Patto per il lavoro e per il clima	Unione della Romagna Faentina Piano strategico 2030 / ATUSS
Le sfide	
Demografica Emergenza climatica Trasformazione digitale Sfida della diseguaglianza	Ridurre le distanze Produrre valore Avvicinarsi alle persone
Gli obiettivi strategici	
Conoscenza e saperi *Transizione ecologica* *Diritti e doveri* *Lavoro imprese opportunità*	*Le reti e le interconnessioni* *Il lavoro e l'attrattività* *I servizi di prossimità per i cittadini*

L'analisi preliminare della ATUSS Romagna Faentina poggia su due documenti elaborati *ad hoc* da ART-ER - che ha supportato la realizzazione del PS2030 - per la descrizione del contesto contenuta nel Piano Strategico 2030:

- l'*Analisi di contesto,* che contiene le informazioni di carattere socio-economico del territorio, la mappatura degli attori locali e degli strumenti di pianificazione già utilizzati dall'Unione,
- il *Mini Atlante,* un documento che attraverso una serie di dati e informazioni di fonti ISTAT e regionali contestualizza la Romagna Faentina nel quadro regionale del Nordest e del resto d'Italia.

Sintetizzando i contenuti dei due documenti sopra citati, riportiamo di seguito potenzialità e fabbisogni del territorio della Romagna Faentina.

Le potenzialità:

L'insieme dei comuni della Romagna Faentina "*costituisce un territorio omogeneo dal punto di vista dei sistemi locali del lavoro, dei sistemi di mobilità integrata, dei sistemi di programmazione territoriale e socio-sanitaria*": è quindi da tale omogeneità che discende la scelta dell'utilizzo di uno strumento riconducibile al concetto di area urbana funzionale (FUA).

L'asse della Via Emilia rappresenta un attrattore significativo per gli insediamenti e la mobilità, caratteristica che incrocia l'attrattività (in forma meno intensa) delle due vallate del Senio e del Lamone.

Dal punto di vista economico emerge un sistema locale urbano plurispecializzato con una tendenza all'innovazione da parte degli operatori grazie alla presenza di un Parco scientifico tecnologico che racchiude al suo interno numerosi attori della ricerca e dell'innovazione come ISTEC-CNR, ENEA, UNIBO oltre ad una agenzia per il trasferimento tecnologico, un incubatore e start-up.

Oltre i 3/4 della forza lavoro che vive e lavora nel perimetro del sistema locale. Il territorio si configura inoltre come un Sistema Locale urbano dall'"alta vocazione culturale e attrattiva", connotato cioè da un elevato patrimonio culturale e paesaggistico e da un forte tessuto produttivo e imprenditoriale, costituito da "imprese culturali s.s., imprese creative, imprese produttrici di prodotti locali di qualità, istituzioni non-profit culturali e artistiche, attività di formazione culturale". Il Sistema Locale appartiene al cosiddetto "cuore verde", con "chiare connotazioni rurali in alcuni ambiti territoriali specifici".

I principali fabbisogni emersi dall'analisi fanno riferimento a:

- favorire la **permanenza** degli abitanti locali sul territorio e facilitare l'**accessibilità**,
- invertire i **trend demografici insediativi** per contrastare la marginalizzazione di alcune aree del territorio,
- potenziare l'i**nfrastrutturazione** e la **formazione digitale** in particolare per evitare la marginalizzazione delle aree di prima collina e montane,
- rafforzare la **formazione** delle **giovani generazioni** in tutta l'Unione per rispondere alla sfida di un territorio attrattivo,
- valorizzare e qualificare i servizi di base anche attraverso la **digitalizzazione**,
- accrescere la **resilienza** della base **imprenditoriale** del territorio rafforzando la capacità degli operatori economici a **fare rete** e sostenere nuovi insediamenti,
- sostenere la **specializzazione** dei profili professionali e la promozione di **modelli innovativi** di fare impresa,
- rafforzare il **sistema dei collegamenti** con i progetti per le grandi infrastrutture fisiche di trasporto: il potenziamento ed il rinnovo del sistema di logistica delle merci, con la realizzazione del nuovo scalo merci, il nuovo casello autostradale della Valle Senio, la circonvallazione di Faenza ad Est della via Emilia, la circonvallazione di Castel Bolognese.
- sviluppare progetti di collegamento che qualifichino e migliorino le infrastrutture dedicate **all'interscambio modale** e l'offerta di **trasporto pubblico locale** regionale e collettivo.

Lo slogan "***Un territorio senza barriere senza periferie"*** sintetizza l'idea di una Romagna Faentina intesa come spazio di lavoro e di relazione, che garantisce accesso alle risorse e in cui ai territori è consentita pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e coesione sociale che sono in grado di esprimere; in cui una comunità aperta e accessibile è potenziale di crescita per sé stessa e per l'intera regione e rappresenta un ponte fra le reti di comunicazione principale.

La visione di sviluppo proposta prende spunto dal Piano Strategico e alle tre parole chiave: *interconnessione, attrattività e prossimità*; esse definiscono l'aspirazione della Romagna Faentina a divenire un territorio economicamente e socialmente attrattivo per servizi e opportunità, tecnologicamente interconnessa, capace di promuovere reti di relazione fra gli attori locali per stimolarne la creatività, che si propone come un ecosistema territoriale organico nei confronti dei sistemi locali circostanti e, a una scala più ampia, verso il sistema regionale emiliano-romagnolo e macro-regionale del nordest italiano.

ATUSS costituisce la strategia per la "messa a terra" dalla *Vision,* individua le priorità di intervento e le azioni concrete da realizzare. L'elaborazione di ATUSS si è sviluppata fra il 2021 e i primi mesi del 2022 con numerosi momenti di confronto fra i sindaci e gli assessori della Romagna Faentina, con la supervisione di un Comitato Scientifico dedicato e il supporto metodologico di ART-ER; si è conclusa con l'individuazione delle priorità di intervento che sono confluite nella ATUSS.

Gli ambiti di intervento individuati riguardano lo sviluppo identitario ed inclusivo del territorio, la transizione ecologica (in particolare energetica), la transizione digitale anche nella PA e le politiche di prossimità.

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi per lo sviluppo locale, riportati nella sezione 7 del presente documento. L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.

Fra gli aspetti da approfondire dal punto di vista conoscitivo per la fase 2 della ATUSS, rientra il tema della disponibilità e quindi del reperimento di dati ufficiali a livello di Unione: molti dati sono infatti disponibili alla sola scala provinciale o di capoluogo di provincia. Per una programmazione e una conseguente rendicontazione più accurata (accoutability/misurazione degli impatti) sarebbe auspicabile poter disporre di dati alla scala unionale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

- *Principali obiettivi della strategia di sviluppo territoriale e cambiamenti auspicati (risultati attesi) al 2030.*

La ATUSS della Romagna Faentina è fortemente in linea con la strategia di sviluppo regionale contenuta nel DSR 2021-2027, laddove evidenzia la finalità di investire risorse certe e pluriennali rispondendo alle potenzialità di sviluppo e al bisogno di coesione di un determinato territorio, ma anche di riconoscersi in principi comuni e condividere obiettivi di policy, contribuendo a realizzare il progetto di integrazione europea.

Gli obiettivi di trasformazione urbana individuati nella ATUSS della Romagna Faentina sono strettamente connessi ai temi dell'identità e della coesione interna dell'Unione stessa per affermare la realizzazione di una Romagna Faentina solida, senza barriere e senza periferie interne come indicato nel Piano Strategico dell'Unione; le progettualità individuate e declinate al in ATUSS rispondono alle sfide di sviluppo sostenibile in termini economici, ambientali e sociali con cui con cui si confronta un territorio urbano diffuso, eterogeneo e articolato, in cui si fondono aree urbane e piccoli borghi, pianura, collina e zona montana. In questo senso ATUSS è coerente con Il Programma di mandato 2020-2025 della Giunta Regionale e il Patto per il Lavoro e per il Clima che focalizzano "*il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica*". Gli interventi che proposti nell'ambito di ATUSS saranno coerenti con gli orientamenti prioritari definiti per l'asse della via Emilia nel DSR 2021-27 e interverranno prioritariamente sui seguenti elementi:

- rigenerazione urbana, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la sicurezza urbana;
- mobilità sostenibile e riduzione del bilancio delle emissioni, attraverso promozione dei mezzi di trasporto sostenibili, il potenziamento dell'intermodalità del trasporto ferro-gomma, gli interventi per la mobilità ciclabile, l'efficienza energetica degli edifici;
- diritto alla casa, attraverso politiche abitative come parte integrante dei processi di rigenerazione urbana, sostegno all'accesso alla casa in locazione e promozione di sicurezza e coesione sociale attraverso lotta al degrado, riqualificazione dei beni comuni, socialità di vicinato;
- turismo, cultura e creatività per favorire innovazione, nuova occupazione, attrattività, protagonismo giovanile, coesione sociale;
- digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale;
- sviluppo di una cultura imprenditoriale che proponga nuovi modelli di impresa sostenibili e rispondenti alle nuove sfide globali.

- *Si chiede qui una descrizione della visione generale (quale città/il sistema territoriale si immagina al 2030), non limitata all'utilizzo dei fondi europei messi a disposizione dalla Regione*

La *vision* di sviluppo della Romagna Faentina è contenuta nel Piano Strategico 2030, approvato nel luglio 2020 dal Consiglio dell'Unione dopo un percorso di costruzione aperto ai cittadini e agli

stakeholders locali. “Un territorio senza barriere, senza periferie” descrive la Romagna Faentina come “spazio di lavoro e di relazione” in cui è garantito l’accesso alle risorse e in cui è data ai territori pari opportunità di sviluppare il potenziale di attrattività e di coesione sociale che sono in grado di esprimere. Un territorio capace di accompagnare i soggetti più fragili. Una comunità più aperta e accessibile, un bacino di crescita e motore di sviluppo per sé stessa e per l’intera regione, ponte fra le reti di comunicazione principali. Un ingranaggio intermedio necessario a far funzionare compiutamente il motore regionale, in cui l’Unione gioca un ruolo di primo piano, adeguatamente riconosciuto e valorizzato di ricucitura dell’asse della via Emilia, tra Bologna e la Romagna.

La Romagna Faentina vuole essere un’identità robusta e ben riconoscibile, capace di attivare le sue molteplici e straordinarie risorse materiali e immateriali per inserirsi con forza nell’attuale contesto competitivo globale attraverso un progetto collettivo di cambiamento sul territorio, anche adeguando e rafforzando l’assetto organizzativo dell’Unione e delle sue funzioni.

Questa visione di cambiamento si struttura su tre assi - interconnessione, attrattività e prossimità – da cui discendono le linee d’indirizzo: le reti e le interconnessioni, il lavoro e l’attrattività, i servizi di prossimità per i cittadini. Le tre direttrici sono poi declinate in più obiettivi.

Il PS2030 delinea inoltre alcuni fattori trasversali, da intendere come elementi qualificanti da sviluppare:

- la partecipazione orientata alla co-progettazione, all’ingaggio dei cittadini e alla valorizzazione della propositività delle comunità locali;
- la crescita organizzativa dell’Unione, da orientare all’innovazione, allo sviluppo di conoscenze e competenze, oltre che ad accrescere l’efficienza operativa dei diversi settori. Una crescita incentivata da un approccio inclusivo di lavoro;
- la crescita della cultura digitale, elevando il livello di formazione sulle competenze tecnologiche digitali delle persone, a partire dai giovani e dalle scuole e incentivando l’effettivo uso della comunicazione digitale, dei suoi strumenti e dei suoi linguaggi, affinché le nuove tecnologie possano esplicare tutta la loro potenzialità nei confronti di cittadini e imprese, i cui bisogni – culturali e di conoscenza, economici, relazionali – evolvono in tempi molto rapidi.

- *Indicare in che misura l'ATUSS potrà concorrere al raggiungimento dei 4 obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima (elenco in Appendice 1)*
- *È possibile fare riferimento o riprendere documenti di programmazione strategica già esistenti*

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
Promozione, valorizzazione e messa in rete delle eccellenze presenti sul territorio sul fronte della ricerca e innovazione presenti nel Parco Torricelli sui materiali compositi avanzati e valorizzazione e sviluppo del polo di eccellenza vitivinicolo di Tebano.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	*EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI*
Promozione della collaborazione fra i soggetti presenti sul territorio (imprese, centri di ricerca, mondo dell'alta formazione) attraverso la definizione di accordi territoriali.	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Realizzazione di un distretto dell'energia: messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche lo sviluppo di mobilità sostenibile nei confronti dei dipendenti, sensibilizzazione dei privati per costituzione di comunità energetiche	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Promozione delle attività di networking, di sviluppo di nuove collaborazione e sinergie fra centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico e imprese (materiali compositi e ceramici innovativi e vitivinicoltura).	Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.	
Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche fra le imprese e fra i privati.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità	*EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA*

	carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.	
Riqualificazione energetica di tutti gli edifici pubblici di proprietà dei Comuni/Unione compreso il rinnovo della illuminazione pubblica.	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico	
Valorizzazione ambientale del territorio anche per gli aspetti di enogastronomia e turismo esperienziale.	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini	
Sviluppo della mobilità sostenibile; miglioramento dell'attrattività turistica del territorio della Romagna Faentina, incrementando l'offerta di percorsi di mobilità lenta e inclusiva	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta	
Interventi di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività, compreso il diritto all'abitare e il diritto all'agio per gli adolescenti.	Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale	*EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI*

Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	
Promozione e supporto alla costituzione di un **Distretto dell'energia** dare vita per valorizzare il grande patrimonio di aziende e di competenze professionali nell'ambito delle energie rinnovabili ed accelerare la costituzione di comunità energetiche.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere […]	*EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ*
Sviluppo di un centro di eccellenza nel settore vitivinicolo locale, attraverso il quale sostenere il rafforzamento di tutte le attività di ricerca e innovazione (oltre che le scelte) del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema - Progetto **Tebano 4.0.**	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere […]	
Promozione e sviluppo di un "Distretto" del carbonio (**C-Hub**) per sostenere e promuovere la collaborazione attiva con stakeholders locali (compresi quelli appartenenti alla rete Alta Tecnologia) attivi nel settore dei materiali compositi ed in particolare del carbonio, per promuovere e dare identità al sistema.	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere […]	
Messa in rete delle città d'arte e appennino attraverso circuiti di mobilità sostenibile che favoriscono lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali […]	
Progetto strategico per il centro storico di Faenza.	Rilanciare o nostri distretti del turismo investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali […]	
Valorizzazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini (in linea con gli obiettivi SDGs 2030) attraverso la creazione di una **smart community** digitale e una "App di comunità".	Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle galerie commerciali […] valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità	

Supporto e sviluppo alla costituzione **comunità energetiche** pubbliche e private e di **green communities**: l'Unione della Romagna Faentina per la sua conformazione orografica fra collina e pianura rappresenta di fatto una green community in cui i territori collinari preservano e tutelano le risorse ambientali per i territori e le comunità a valle	Sostenere i processi di innovazione e di rete in particolare delle filiere […]	

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

- *Selezionare uno o più ambiti di intervento tra quelli elencati negli indirizzi regionali (si veda elenco in Appendice 2) e descrivere quali azioni/progettualità si intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi illustrati sopra*

ATUSS assume alcuni drivers prioritari per la crescita e lo sviluppo integrato del territorio della Romagna Faentina,

TRANSIZIONE DIGITALE E INNOVAZIONE

La **transizione digitale** è considerata un elemento abilitante per lo sviluppo coeso del territorio. Si tratta di uno degli elementi trasversali individuati nel PS2030 che qualifica le direttrici di intervento. Anche ATUSS è coerente e prevede sul fronte della trasformazione digitale:

- il potenziamento dei servizi offerti dalla PA ai cittadini attraverso il progressivo completamento della digitalizzazione dei processi amministrativi e della produzione di servizi online per i cittadini, andando ad implementare gli strumenti e i portali attivi in Unione per la presentazione di istanze digitali, rivolti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese;
- il sostegno alla diffusione della cultura digitale sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini anche attraverso la realizzazione di Laboratori urbani digitali che favoriscano la transizione digitale e potenzino i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio e la realizzazione di iniziative di divulgazione anche in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (follow-up della manifestazione Digital Days realizzata in collaborazione con RER/AFTER -futuri digitali);
- la realizzazione di una "Comunità Intelligente e Collaborativa (smart community)" che attraverso una piattaforma digitale (App di comunità) consenta di valorizzare i comportamenti virtuosi dei cittadini in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (SDGs);
- la creazione di un database comune di Unione che garantisca la piena interoperabilità fra i sistemi, per velocizzare, semplificare e automatizzare lo scambio di informazioni,
- lo sviluppo di competenze digitali sia all'interno della PA, per agevolare la predisposizione di servizi digitali, sia a favore dei cittadini, per agevolare la loro fruizione (centri di facilitazione digitale);
- La realizzazione del progetto "Smart city e sicurezza integrata". In cui lo sviluppo delle tecnologie andrà a sostenere la politica di sicurezza urbana integrata promossa dall'Unione attraverso azioni che riguarderanno:

- il potenziamento del sistema unitario di videosorveglianza,
- l'implementazione rete di controllo dei veicoli in transito sul territorio dell'Unione,
- l'interazione e scambio di informazioni fra Polizia Locale e Vigilanza Privata in ambito di Centrale Operativa,
- le dotazioni tecnologiche per il personale di Polizia Locale,
- la centrale operativa del Corpo di Polizia Locale integrata con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati),
- gli investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie, e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico,
- il potenziamento GIS in piattaforma di Smart City.

L'**innovazione** è considerata come driver di sviluppo e trasformazione dell'Unione, per una crescita complessiva del territorio anche dal punto di vista dell'attrattività (di imprese, lavoratori e studenti) in particolare saranno attivate progettualità tese a:

- valorizzare il sistema di ricerca e innovazione presente nel territorio (in particolare nel Parco Torricelli e nell'area di Tebano) favorendo la co-progettazione sui temi dell'innovazione, della transizione ecologica e la definizione di accordi territoriali su temi che lo caratterizzano (ad esempio il carbonio – distretto C-HUB);
- sviluppare di un distretto dell'energia attraverso la messa in rete delle imprese attive nel settore per la costituzione di comunità energetiche;
- Sostenere e promuovere la messa in rete e la qualificazione dell'offerta formativa, in particolare quella tecnica e post-laurea;

Questi interventi avranno effetti anche sul fronte della transizione energetica poiché consentiranno di aumentare gli interventi di efficientamento/risparmio energetico nel territorio.

TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA

La transizione ecologica verso la neutralità climatica rappresenta la chiave per lo sviluppo sostenibile dell'Unione dal punto di vista ambientale. Per questo si intendono sviluppare interventi finalizzati:

- alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico (compresa l'illuminazione pubblica) nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo per favorire il risparmio energetico e implementare l'uso di fonti alternative (in particolare fotovoltaico)
- alla promozione della mobilità sostenibile attraverso interventi di potenziamento delle strutture dedicate della mobilità ciclabile in prossimità dei principali snodi ferroviari nei comuni di Castel Bolognese e Faenza;
- alla rigenerazione urbana per migliorare la vivibilità dei centri a rischio di spopolamento, promuovere la vita di comunità, favorendo la rinascita di attività artigianali e commerciali (comune di Castel Bolognese).

INNOVAZIONE SOCIALE E CULTURALE

La ATUSS della Romagna Faentina è volta ad accompagnare e sostenere il percorso di rafforzamento della identità dell'Unione quale città diffusa, anche attraverso la individuazione di un intervento dal forte carattere identitario, che unisce al senso di appartenenza comunale un senso di appartenenza più ampio, ad una medesima *città diffusa.* La **cultura** rappresenta uno dei drivers per lo sviluppo di una identità condivisa, un volano per lo sviluppo di una identità forte e

per la coesione del tessuto sociale dell'Unione ma che ne favorisce anche l'attrattività, promuovendo in particolare i luoghi e rendendoli fortemente identitari. L'Unione della Romagna Faentina intende agire su più direzioni e su più territori (Faenza e Castel Bolognese) attraverso interventi e lavori di riqualificazione sui contenitori di proprietà degli enti in questione per offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero e la socialità.

Per favorire la coesione del territorio si attiveranno per **promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi**, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti. l'Unione intende:

- Sviluppare servizi di welfare innovativi per il contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività anche ad esempio rendendo effettivi il diritto al buon abitare e il diritto all'agio (e contrastare il disagio degli adolescenti).
- Potenziare il sistema degli impianti sportivi per promuovere stili di vita sani.

- *È possibile fare riferimento a documenti strategici (variamente denominati) già esistenti, se coerenti con la visione dell'Agenda trasformativa urbana di cui al punto 3*
- *Evidenziare la necessità o il valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali per aumentare l'impatto rispetto ai risultati attesi (ad esempio riqualificazione di spazi pubblici e accompagnamento all' insediamento di nuovi servizi, valorizzazione di un bene culturale e interventi di mobilità dolce per migliorarne l'accessibilità; valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, progetti di promozione turistica e formazione per gli operatori sulla gestione delle destinazioni)*
- *Fare riferimento alla tastiera dei fondi descritta negli Indirizzi (Allegato A DGR 1635/2021), sulla base delle informazioni disponibili sulle progettualità già finanziate e sulle candidature previste o auspicate. Nella compilazione di questa tabella, con riferimento al FESR è utile fare riferimento all'elenco esemplificativo degli interventi riportati nell'introduzione al presente Form.*
- *Eventualmente allegare elenco dei progetti in corso/previsti che concorreranno a dare sostanza all'approccio integrato*

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	**FESR**	**FSE**	**FSC**	**PNRR**	**CTE**	**FONDI CE**	**RISORSE LOCALI**
Sviluppo di una identità forte e per la coesione del tessuto sociale	Interventi di rigenerazione urbana			Interventi di rigenerazione /riqualificazione Urbana Vedi elenco allegato			
Transizione ecologica	Efficientamento edifici Pubblici			Interventi di rigenerazione /riqualificazione Urbana Vedi elenco allegato			

Mobilità sostenibile							Contributi straordinari per Unioni avanzate
Transizione digitale URF	Laboratori digitali						
Innovazione sociale		*diritto al buon abitare e il diritto all'agio*					

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- *Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.*
- *Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.*

1. **NEXT GENERATION EU, nel cuore della città.**

   A. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria a Faenza
   B. Rigenerazione centro storico Castel Bolognese.

   Entrambi i progetti sono candidati nell'ambito di ATUSS

2. **Efficientamento energetico e strutturale di gli edifici scolastici e relative palestre, delle sedi municipali e degli edifici pubblici, riqualificazione di impianti sportivi attivando comunità energetiche pubbliche, con priorità per i territori di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo.**
   Una parte di questi interventi (ad oggi 8) sono finanziati con PNRR; due edifici scolastici e un immobile di proprietà del Comune di Riolo Terme sono candidati all'interno di ATUSS

3. **Tebano 4.0 – Un centro di eccellenza per la ricerca e l'innovazione nel settore vitivinicolo locale, a supporto del settore vitivinicolo locale in una logica di sistema.**
4. **Smart Community - App di comunità: per valorizzare i comportamenti virtuosi dei**

cittadini in linea con gli obiettivi SDGs dell'Agenda ONU al 2030.

5. **Smart Mobility Network: interventi di innovazione e mobilità sostenibile focalizzati su due aree strategiche per la mobilità: l'area della stazione di Faenza, hub naturale per la mobilità di Unione e l'area della stazione di Castel Bolognese, con la realizzazione di una Ciclostazione con i relativi servizi smart e ricariche elettriche.**
   Entrambi gli interventi sono finanziati con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate

6. **Smart city e videosorveglianza: interventi integrati tra tecnologie innovative e politiche di sicurezza partecipata, aperta e condivisa, con la creazione di una Control Room e relativa dashboard (intelligenza artificiale, sensori per l'IoT e piattaforme di analisi dei dati) presso il Corpo di Polizia Locale. Relativi investimenti in formazione, organizzazione operativa, orientamento al cittadino e tecnologie e con coinvolgimento e partecipazione attiva del volontariato civico.**
   L'intervento è finanziato con risorse regionali destinate agli investimenti straordinari per le Unioni avanzate

7. **Ciclovia Senio Lamone attraverso interventi di cucitura e infrastrutture di collegamento. Mobilità sostenibile e ciclovia (CBolognese-Riolo T, Riolo T.-Casola V – Senio-Lamone).**

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

- *Con riferimento a FESR e FSE+ si chiede di riportare in tabella l'elenco degli interventi candidati – indicando titolo e breve descrizione (3/4 righe) - che corrispondono alle singole schede progetto compilate*
- *Ciascun progetto candidato (così come riportato nella rispettiva scheda progetto) deve essere collocato in corrispondenza dell'obiettivo specifico di riferimento.*
- *Indicare in fondo alla tabella il totale complessivo del valore dei progetti candidati e l'ammontare del contributo richiesto (somma FESR e FSE+). Non riportare in tabella gli importi per singolo progetto, in quando potrebbero essere soggetti a revisione durante la fase di verifica e valutazione.*

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	**Titolo e breve descrizione intervento**
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	*"Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF"* -Il progetto si propone di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Questa continuità spazio-temporale innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un

	catalizzatore che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	*"Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano*" - Il progetto si propone di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Fognano attraverso la realizzazione di un sistema cappotto termico, coibentazione della copertura e realizzazione manto di copertura. *"Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara"* - Il progetto si propone di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola materna di San Martina in Gattara attraverso la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato alla copertura *"Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio"* - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la riqualificazione della rete della pubblica illuminazione mediante l'impiego di lampade ad alta efficienza LED *Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)* - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica della struttura denominata "ex forno di Borgo Rivola" che consistono nella suddivisione dell'immobile in unità ad uso di housing sociale (edilizia sociale) *Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo* - L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto è finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Solarolo

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	*NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria* a Faenza- Il progetto mira alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, attraverso il recupero di una porzione oggi inagibile del centralissimo complesso monumentale della Chiesa ed ex Convento dei Servi di Maria, è quello di offrire a molteplici target groups nuovi spazi e servizi per cultura, per la formazione, il tempo libero e la socialità *NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Rigenerazione centro storico Castel Bolognese* - L'intervento si propone di completare la rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese, iniziata con la riqualificazione del sistema delle Piazze Bernardi, Fanti e Poggi ricucendo e riqualificando gli spazi che daranno una nuova veste al centro cittadino.
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e	*Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare* – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi

promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti. *Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio* – Il progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: **€ 8.087.500,00**	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: **€ 6.470.000,00**	

7. Sistema di governance interna

- *Descrivere le modalità organizzative (Assessorati di riferimento, Referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS, ufficio di riferimento, modalità di coordinamento con altri uffici - ad es. cabina di regia interna all'amministrazione -, ecc.) e/o di coordinamento tra i diversi Enti locali coinvolti con cui si assicura l'elaborazione e attuazione dell'ATUSS*

La governance organizzativa della ATUSS è strutturata coerentemente con le Linee Guida per l'attuazione del Piano Strategico al fine di monitorare l'effettiva attuazione e coordinare le attività e fasi di attuazione attraverso un ufficio dedicato - Ufficio Programmazione Strategica e Governance.

La governance garantisce la legittimità, la regolarità e la correttezza delle azioni e consente di valutare l'adeguatezza delle scelte e di gestire efficacemente le risorse, favorendo l'integrazione a livello strategico, direzionale ed operativo. In questa logica, la governance interna si compone di un sistema integrato di funzioni e competenze organizzate sui diversi livelli di governo (politico e tecnico) a cui fanno capo le diverse strutture interne dell'Unione che agiscono in stretta relazione e corrispondenti alle fasi del processo di attuazione. I livelli della governance riguardano gli aspetti di:

1. Coordinamento - affidato alla Cabina di regia con il supporto dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance. La Cabina di regia svolge una funzione di coordinamento, di facilitazione dei flussi informativi tra tutti i livelli di governance, di orientamento, di indirizzo e impulso ai processi decisionali e operativi. L'Ufficio Programmazione Strategica e Governance gestisce operativamente tutte le attività collegate all'attuazione del Piano Strategico: esso rappresenta il braccio operativo della Cabina di Regia, per questo gestisce tutte le attività ad essa collegate.
2. Decisionale - la Giunta dell'Unione è l'attore principale che si relaziona con le Conferenze degli Assessori e con la Conferenza Dirigenti per definire le priorità, individuare i macro-progetti da attuare e i singoli interventi che li compongono e formalizzare per ciascuno di essi un referente politico e un dirigente capo-progetto che ha il compito di coordinare le attività del gruppo di lavoro, di definire i tempi e le modalità di lavoro, di definire i Settori che partecipano con uno o più servizi e gli altri componenti del gruppo di lavoro.
3. Operativo – Questo livello vede coinvolti i gruppi di lavoro dei diversi progetti, coordinati da un referente politico e da un referente dirigente capo-progetto. I gruppi di lavoro hanno una composizione intersettoriale che comprende anche i settori di staff. In caso di criticità/problematiche, il Capo progetto si confronta con il proprio gruppo di lavoro e segnala la problematica alla Cabina di Regia.
4. Esecutivo - Questo livello vede coinvolti i settori competenti per materia nella realizzazione concreta di ogni singolo intervento in cui si articola il macro-progetto di riferimento. Il personale coinvolto è individuato di volta in volta dal Dirigente del settore.

La Governance interna comprende inoltre un livello di supervisione, svolto dal Comitato tecnico-scientifico, che ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio complessivo del Piano e dei risultati attesi e di fornire contributi di carattere generale e specifico sia in termini di "vision" e di pianificazione territoriale strategica sia su ambiti e materie specifiche oggetto del Piano. Il Comitato, composto da personalità del mondo socio-economico, accademico e scientifico.

E' questo il livello di elaborazione che fa capo alle Conferenze degli Assessori (Assessori e Sindaci competenti per materia): si tratta di un luogo di confronto in cui si raccolgono le idee progettuali sulle diverse materie e si intercettano i bisogni dei portatori di interesse locali. Le Conferenze degli Assessori costituiscono inoltre l'anello di congiunzione tra la governance interna e la governance esterna.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060[1], nella preparazione e nell'attuazione della strategia (max 2 pagine)

[1] Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
b) le parti economiche e sociali;

- *Riportare le modalità con cui il partenariato locale è stato coinvolto nella fase di elaborazione della strategia*
- *Illustrare le modalità con cui si intende garantire in fase di attuazione della strategia il coinvolgimento del partenariato locale (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc.)*
- *Indicare se e come si intende favorire la partecipazione dei cittadini all'interno dell'ATUSS, anche richiamando eventuali processi partenariali o partecipativi già realizzati e in corso, rilevanti ai fini dell'elaborazione della Strategia.*

Il territorio della Romagna Faentina presenta al suo interno un panorama ricco di attori significativi – cd. Stakeholders - per lo sviluppo locale: associazioni di categoria, associazionismo e volontariato civico, ricerca scientifica, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dell'Università e della formazione. Essi sono stati coinvolti nella definizione ed elaborazione della strategia di sviluppo delineata nel Piano Strategico sin dal suo avvio. Questo coinvolgimento prosegue attraverso attività di tipo formale ed informale attive su processi ed iniziative diverse.
Molteplici sono le interconnessioni esistenti fra i diversi stakeholders, ad esempio:

- all'interno del Parco Scientifico Tecnologico Torricelli interagiscono e sviluppano attività di collaborazione centri di ricerca di livello nazionale – ISTEC-CNR, ENEA, UNIBO e CIRI – agenzie per il trasferimento tecnologico - ROMAGNA TECH – e imprese innovative che operano sul fronte dell'energia sostenibile e del carbonio (materiali innovativi) RI.BA, AlphaTauri, Gresini, Certimac,
- fra il mondo della ricerca e della innovazione in agricoltura UNIBO, CRPV, Strada dei Vini, imprese (CAVIRO, CEVICO, CANTINE RIUNITE),
- fra il mondo della cultura e della ricerca scientifica (Museo internazionale delle Ceramiche-MIC/CNR).

L'attività di partecipazione previste per la ATUSS e la consapevolezza di sviluppare progetti condivisi in termini di obiettivi e di opportunità consentiranno di potenziare l'attività di networking e di collaborazione fra questi soggetti.
Sul fronte della governance esterna, si prevede lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni tra tutti gli enti e gli attori coinvolti a vario titolo nella attuazione della Agenda Trasformativa Urbana, insieme ad un rafforzamento della relazione fra attori pubblici e privati, mediante condivisione delle funzioni pubbliche e la co-progettazione delle attività. Un primo incontro di condivisione della ATUSS con gli stakeholders locali è stato organizzato il 24 gennaio 2022. Successivamente saranno programmati altri incontri per proseguire nella condivisione e il confronto.

Allegati alla strategia (facoltativi)

- Piano Strategico 2030 – Un territorio senza barriere, senza periferie - (approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 22 del 17 luglio 2020).
- Linee Guida operative per l'attuazione del Piano Strategico dell'Unione della Romagna Faentina - (approvato con Delibera di Giunta Unione n. 105 del 29 luglio 2021).
- Mini Atlante della Romagna Faentina. Introduzione di contesto propedeutica al processo partecipativo del Piano Strategico realizzato da ART-ER (Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna.
- Analisi di contesto – documento finalizzato all'analisi dei principali aspetti territoriali e socio-

c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

economici del territorio dell’Unione della Romagna Faentina realizzato da ART-ER (Attrattività Ricerca e Territorio dell'Emilia-Romagna

- Elenco progetti finanziati dal PNRR, aggiornato al 31/01/2023

Allegato 2

ATUSS dell'Unione dei Comuni
della Romagna Faentina
schede-progetto

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto mira alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, attraverso il recupero di una porzione oggi inagibile del centralissimo complesso monumentale della Chiesa ed ex Convento dei Servi di Maria, risalente al XIV secolo, che dal 1825 ospita la Biblioteca comunale.

L'obiettivo è quello di offrire a molteplici target groups nuovi spazi e servizi per cultura, per la formazione, il tempo libero e la socialità:

- spazi per la promozione della lettura dedicati ai più piccoli e articolati per le diverse fasce d'età, nuovi spazi per laboratori e attività, per l'accoglienza e la lettura, anche per i genitori
- restituzione all'uso pubblico dell'antico chiostro, che diviene nuovo luogo di incontro aperto alla città, spazio per eventi culturali
- sale studio disponibili ad orari serali e notturni, 7 giorni su 7
- recupero strutturale della grande chiesa, nuovo spazio flessibile per la comunità, su cui verranno attivati percorsi di co-progettazione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI FAENZA
Partita IVA o CF	00357850395
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Manfredi
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.
Gli immobili sono di proprietà del Comune di Faenza

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale*
Obiettivo specifico	*5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*
Azione PR FESR 2021-2027	*Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento è coerente con le priorità definite nella ATUSS della Romagna Faentina, in particolare con l'obiettivo di

- costruire l'identità di Unione: accompagnare e rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza ad una medesima città diffusa, che trova riscontro nelle esperienze individuali di vita quotidiana, in cui, a prescindere dal comune di residenza, la frequentazione di ambienti di lavoro, di istituti di istruzione, la fruizione di servizi pubblici e privati, la fruizione di servizi sanitari, fanno per lo più riferimento al medesimo ambito;
- rendere il territorio attrattivo per le persone, le famiglie, le imprese, per coloro che già ci vivono e per coloro che sono invece alla ricerca di un luogo dove insediarsi, grazie ad una forte attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale degli interventi previsti;

Le giovani generazioni rappresentano il motore del cambiamento ed è nei confronti dei giovani che è importante agire in primo luogo: per questo gli interventi prioritari e strategici della ATUSS afferiscono alla messa a disposizione di spazi che sono in sé facilmente identificabili ma che costituiscono un potenziale aggregativo e di condivisione per i giovani e più in generale per tutti i cittadini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la <u>strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27</u>
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Regionale Fesr 2021-2027, in particolare con la priorità P4 del PR che mira a "contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, basandosi su un approccio di governance multilivello". L'Unione della Romagna -Faentina infatti rientra fra i territori individuati dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022 ammissibili agli interventi dell'agenda urbana regionale le "aree urbane medie e altri sistemi territoriali". In particolare è coerente con Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) il cui obiettivo è supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi
2. il <u>Documento Strategico Regionale</u>
   L'intervento proposto è coerente con il DSR, in particolare con
   - la sezione 3.2.3 Sviluppo territoriale integrato: "valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica". Compito delle politiche territoriali, pertanto, è interpretare le diversità della regione, garantendo risposte adeguate ai fabbisogni specifici e valorizzando specializzazioni e vocazioni di ciascun territorio. L'approccio orientato ai luoghi (place-based) è un principio trasversale che pervade l'intera programmazione e

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

implica un continuo confronto col territorio, al di là delle strategie integrate di sviluppo locale che saranno attivate in aree specifiche (p. 44). In particolare si fa riferimento agli orientamenti degli interventi nei territorio collocati sull'asse della Via Emilia per il quali "L'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente sulle seguenti dimensioni: rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale; (p. 51).

- la sezione 3.2.5 Giovani e next generation laddove si sottolinea che "Non può esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni. Più opportunità, più competenze, più servizi, maggiore coinvolgimento dei giovani nelle scelte, questa è la rotta intrapresa dall'Emilia-Romagna, come regione pienamente europea. (p. 53) […] nuove politiche integrate per favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale e per attrarre talenti da tutto il mondo, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento, il rientro e la residenza (p. 54). Lo sviluppo regionale ha una natura multidimensionale che è il risultato di una combinazione di fattori relativi non solo al capitale umano e imprenditoriale, agli investimenti pubblici e privati e al patrimonio di risorse endogene presi singolarmente, ma soprattutto delle loro molteplici interazioni. (p. 55)

L'approccio basato sul coordinamento orizzontale, piuttosto che sulla specializzazione, (cosiddetto whole of government), porta effetti cumulativi ed esternalità positive. Rispetto a un modello in cui ciascun settore dell'amministrazione opera isolatamente, per competenza, l'approccio integrato appare essenziale al fine di dare attuazione a strategie multidimensionali. La trasformazione digitale dell'Amministrazione, e più in generale delle organizzazioni regionali, seppur non sufficiente, rappresenta una potente condizione abilitante in questo senso, nonché per un approccio più trasparente e aperto ai cittadini e ai portatori di interesse, facilitato dall'accesso alle informazioni riguardanti le attività del settore pubblico (open data).(56)

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 4 – Istruzione di Qualità – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Cultura, consapevolezza e competenze digitali: sviluppo di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo" e "Promozione di azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini".
- SDG 5 – PARITÀ DI GENERE – in particolare con le strategie di intervento riferite a Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.
- SDG 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Giovani protagonisti delle scelte del futuro", "Emilia-Romagna, grande polo della creatività", "Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione", "Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione, sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio"

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- SDG 9 – IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica" e "Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi dello spettacolo, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa".
- SDG 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale: per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città".
- SDG 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale", "Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a c.d. fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga".
- SDG 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI - in particolare con le strategie di intervento riferite a Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima. Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Descrizione progetto: obiettivi e risultati attesi

Il progetto mira alla valorizzazione del complesso monumentale della Chiesa e dell'ex Convento dei Servi di Maria, risalente al XIV secolo, che dal 1825, nella sua parte centrale, ospita la Biblioteca. Il complesso conventuale, annesso alla Chiesa, si sviluppa attorno ai due chiostri, nei quali si possono ancora riconoscere alcuni elementi rinascimentali: il lato nord del chiostro maggiore o dell'Incoronata, sovrastato da una loggia, conserva ancora esili colonnine con capitelli in arenaria, materiale usato a Faenza prima dell'inizio del

Cinquecento, quando più massiccio divenne l'uso della pietra istriana, mentre I capitelli mantengono la forma tarda gotica con motivi ornamentali stilizzati a foglie d'acqua.

Il progetto mira, attraverso il recupero e restauro di una parte del complesso monumentale oggi inagibile, alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, in grado di valorizzare al meglio il patrimonio librario antico e moderno, offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero, la socialità.

Si pongono al centro della propria comunità coinvolgendo nella progettazione delle proprie iniziative sia quella rete sociale e culturale fatta di associazioni del territorio, istituti culturali, istituzioni sociali e scuole che i singoli cittadini.

Nello specifico, il progetto mira al recupero di alcuni spazi idonei alla realizzazione di una nuova Sala Ragazzi/Giovani (0-18 anni) con ampi spazi per le diverse fasce d'età, la disponibilità di un patrimonio bibliografico dedicato, la possibilità di organizzare laboratori e attività legate ai programmi Nati per Leggere, Nati per la Musica e BILL. L'intervento ha altresì l'obiettivo di mettere in sicurezza il chiostro, riportando un patrimonio architettonico di grande pregio, ultima testimonianza di tale periodo rimasta a Faenza, nuovamente a disposizione della comunità locale. È previsto inoltre il recupero strutturale della Chiesa dei Servi, come nuovo spazio flessibile per attività culturali/laboratoriali e di socialità di vario genere.

Attraverso attività di promozione e diffusione della lettura, aperture 7 giorni su 7 e azioni di inclusione, la Biblioteca si propone come **centro di socialità culturale**, luogo di crescita delle capacità individuali e delle competenze sociali, presupposti fondamentali per l'inclusione e la coesione sociale. Grazie al coinvolgimento delle associazioni e delle istituzioni scolastiche il progetto si prefigge di ampliare l'utenza con proposte innovative che escano dagli spazi istituzionali per raggiungere direttamente le persone, stimolare la **creatività** e promuovere la **socializzazione e lo sviluppo di comunità**, combattere la solitudine e l'isolamento dovuti alla pandemia, contrastare le povertà educative, promuovere lo **sviluppo di comunità,** estendere l'accesso alla **vita culturale,** diffondere competenze, conoscenza e utilizzo critico delle tecnologie. Il progetto mira, inoltre, a fare della biblioteca un luogo polivalente grazie a un orario di apertura esteso, per consentire un'ampia fruibilità, all'interno del quale i giovani possano condividere idee, percorsi e occasioni formative. Mira inoltre a contrastare il senso di disorientamento delle giovani generazioni, a riappropriarsi degli spazi civici e a incrementare il livello di partecipazione alla vita della comunità rafforzando la qualità della democrazia.

I principali obiettivi sono:

- offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione permanente, l'informazione, il tempo libero e la socialità;
- implementare fortemente i servizi e allestire nuovi spazi aggregativi per i bambini, i ragazzi e i giovani adulti;
- realizzare spazi flessibili per attività culturali di vario genere (eventi, incontri, conferenze, esposizioni temporanee, concerti, laboratori di fotografia, musica, etc.);
- migliorare gli spazi per lo studio e alla socialità, destinati agli studenti delle scuole superiori e universitari;
- avvicinare anche le persone con minori opportunità, per favorire inclusione sociale, contrastare le povertà educative, promuovere sviluppo di comunità e ampliare l'accesso alla vita culturale;
- avvicinare soggetti non ancora in contatto con le biblioteche (cittadini, scuole, associazioni, gruppi informali), con proposte innovative in grado di ampliare l'utenza potenziale;
- ispirare/stimolare la creatività e promuovere la socializzazione
- rispondere in modo adeguato alle esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio
- favorire l'accessibilità e rimuovere le barriere cognitive

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- inserire il complesso monumentale dell'ex convento dei servi di Maria e il patrimonio artistico della biblioteca nei percorsi turistici, anche attraverso interventi di digitalizzazione e diffusione dei contenuti mediante il sito www.manfrediana.it e l'interoperabilità con le piattaforme regionali e internazionali
- incidere positivamente sul benessere della comunità.

Principali interventi e risultati attesi:

Il progetto prevede il recupero di alcuni edifici e spazi adiacenti, attualmente dismessi o destinati ad altro uso.

Più in particolare:

- recupero e restauro strutturale dell'ex Chiesa di Santa Maria dei Servi;
- recupero e restauro degli spazi della ex Canonica, da destinare a nuova Sala Ragazzi/Giovani;
- recupero e restauro dello spazio del chiostro con realizzazione di un giardino che valorizzi le piante del territorio. Il chiostro e i suoi loggiati sono un'estensione naturale della Biblioteca. Il nuovo spazio diventerà una vera e propria sala a cielo aperto, un giardino nel quale trascorrere il tempo libero, studiare, seguire laboratori, reading, concerti e proiezioni o, semplicemente, rilassarsi in un ambiente bello e a contatto con la natura.

Modalità di gestione:

Gli interventi sopra descritti rientrano nella gestione dei servizi della Biblioteca Manfrediana, attraverso il Comune di Faenza.

Le risorse per il suo funzionamento - personale, servizi, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze - sono stanziate sugli appositi capitoli e centri di costo del Bilancio annuale e pluriennale. Il finanziamento del bando sarà inserito nel Piano delle Opere nella prima variazione utile.

La Biblioteca è inquadrata all'interno del Servizio Biblioteche, nell'ambito del Settore Cultura, Turismo e Promozione Economica. Lo staff comprende: una Dirigente, una Responsabile e 13 dipendenti

La struttura organizzativa, unitamente alle risorse finanziarie sul bilancio dell'Ente, garantisce la continuità dei risultati dell'intervento.

La biblioteca garantisce un orario di apertura al pubblico di 6 giorni la settimana, 5 dei quali a orario continuato dalle 9 alle 18,30, con sole due settimane di chiusura annuali nel mese di agosto. L'apertura e il regolare funzionamento dei servizi sono garantiti dalle unità di personale bibliotecario e archivistico dipendente a tempo indeterminato, costituito da n. 6 funzionari, n. 7 istruttori e n. 1 direttrice. Ulteriori risorse per personale bibliotecario attraverso appalti di servizi con cooperative specializzate in servizi bibliotecari sono rese disponibili nel centro di costo del servizio biblioteche del bilancio annuale e pluriennale dell'Ente, così da garantire ulteriore sostenibilità del progetto.

Il personale bibliotecario è in possesso di specifiche competenze per rispondere alle esigenze della fascia d'utenza più giovane, avendo oltre a una lunga esperienza nelle attività laboratoriali per la fascia 0-18, nel programma Nati per leggere (una bibliotecaria è attuale referente locale mentre alla curatela della direttrice si deve al prima guida di Nati per leggere), anche specifica formazione. La responsabile della Sala ragazzi ha frequentato la scuola di specializzazione in beni librari della Sapienza con specializzazione in sociologia della cultura dell'età adolescenziale, ha partecipato alla stesura della bibliografia IBBY Italia 0-18, tiene laboratori nel corso di Laura in beni culturali sulla gestione e l'organizzazione delle biblioteche ragazzi e la

promozione e l'educazione alla lettura 0-18 anni. Gran parte del personale ha partecipato a numerosi corsi sulla letteratura per bambini, ragazzi e adolescenti. Da molti anni la biblioteca propone laboratori per le scuole, dall'asilo nido alle superiori, consultabili sul nostro sito www.manfrediana.it

Le attività spaziano dalle letture 0-6 anni, ai laboratori per bambini e adolescenti, dalle letture multilingue agli incontri con gli autori, alle rassegne, dagli incontri dei gruppi di lettura. Presso la Manfrediana è attivo uno dei pochi gruppi di lettura ragazzi presenti in provincia e che conta oltre 1 anno di attività e oltre 30 partecipanti 13-17 anni.

Impatto e risultati di lungo periodo, coerenza con i criteri del bando

1. Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'intervento sopra descritto, declinato nelle azioni di recupero e restauro strutturale dell'Ex Chiesa dei Servi, degli spazi della ex Canonica e realizzazione di una nuova Sala Ragazzi, nonché nel recupero e restauro dello spazio del Chiostro, promuove un elevato aumento dell'**accessibilità e fruibilità** degli spazi bibliotecari, diventando un polo di attrazione culturale e sociale dell'intera comunità faentina e dei territori limitrofi che fanno parte dell'Unione della Romagna Faentina. L'aumento degli spazi a disposizione consente, nel lungo periodo, la fruizione degli stessi per diverse tipologie di attività culturali da realizzare, ampliando notevolmente l'offerta della Biblioteca e l'attrattività del luogo per i cittadini di diverse fasce di età. L'intervento consentirà di creare una nuova sinergia fra biblioteca e comunità, consolidando ulteriormente le presenze nelle sale studio, che nel 2022 si sono attestate in oltre 20.00 , nel numero dei laboratori (277), nei prestiti (65.250), nell'attivazione di parternariati strategici fra istituti, collaborazione fra le biblioteche dell'Unione, che sono parte di un unico sistema bibliotecario e di protocolli per favorire il prestito gratuito fra le biblioteche della Romagna. L'ampliamento dell'orario di apertura consentirà di avvicinare ulteriore pubblici e di favorire l'incontro fra cittadini e biblioteca.

2. ***Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale***

La riqualificazione del complesso della Biblioteca Manfrediana contribuisce al recupero architettonico di una parte centrale di Faenza molto importante, riportando lustro e vitalità all'intera zona urbana. Questo, unitamente all'aumento dei fruitori della biblioteca e al target specifico, contribuisce nel medio e lungo periodo anche ad attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico. Si pensi ai ragazzi accompagnati dai genitori o comunque all'aumento del numero di city users, che possono avere necessità di fruire di ulteriori servizi (ristorazione, bar, intrattenimento), ecc…, con un aumento dell'attrattività del sistema territoriale anche in termini di apertura di nuove attività economiche. Interventi sulle biblioteche e sugli istituti culturali si sono sempre dimostrati validi per riqualificare il sistema territoriale. Le biblioteche e i loro servizi possono incidere positivamente per stimolare la creatività e promuovere la socializzazione e lo sviluppo di comunità, combattere la solitudine e l'isolamento soprattutto nei giovani dovuti alla pandemia, contrastare le povertà educative, estendere l'accesso alla vita culturale, diffondere competenze, conoscenza e utilizzo critico delle tecnologie.

3. Capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e attivare nuove forme di socialità

Per meglio comprendere l'impatto che il progetto potrà avere sulla città e sulla comunità è indispensabile illustrare lo scenario e i cambiamenti in atto nel settore delle biblioteche, richiamando alcuni temi più generali che hanno però stretta attinenza con questo intervento.

Le nuove tecnologie dell'informazione non inficiano la funzione della biblioteca di centro di diffusione della conoscenza e dell'informazione, anzi la amplificano. La biblioteca pubblica diventa anche centro e laboratorio di informazione, porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale, contro il "divario

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

digitale" tra coloro che hanno accesso agli strumenti e al know-how del mondo dell'informazione e coloro che ne sono tagliati fuori. In questo ambito, però, la biblioteca deve essere oggi il luogo dove si educa l'utente all'uso consapevole dell'informazione, mediante le attività di Information Literacy e Media Literacy, che rappresentano uno dei terreni fondamentali su cui lavorano le biblioteche contemporanee.

In un momento di crisi economica, inoltre, le biblioteche pubbliche si dimostrano essere gangli importanti non soltanto del sistema della cultura, ma anche e soprattutto della rete del welfare locale, presidii sociali e volano per aumentare il capitale sociale di un territorio.

Ma servizi bibliotecari efficienti e attività socio-culturali collaterali sono condizione necessaria ma non sufficiente per garantire il futuro delle biblioteche. La qualità degli spazi e l'architettura dell'edificio sono essenziali tanto quanto il patrimonio e i servizi offerti: le biblioteche devono essere belle, confortevoli, facili da utilizzare.

Se si pensa che l'Unione della Romagna faentina conta complessivamente quasi 90.000 abitanti e che quasi il 30% di questo totale è formato da cittadini della fascia di età 7-12 anni, risulta evidente l'impatto che tale intervento può avere sulla potenziale nuova utenza della biblioteca e, conseguentemente, sull'aumento della fruibilità.

4. Contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il progetto contribuisce in questo modo, nel medio e lungo periodo, ad un incremento del benessere dei cittadini e dei city users, nonché ad attivare nuovi processi partecipativi e nuove forme di socialità.

Da anni è in corso anche in Italia un radicale ripensamento dei contenuti e dell'identità della biblioteca, che oltre a rimanere centro di diffusione della conoscenza e dell'informazione, si pone a supporto della formazione e della promozione della lettura, in grado di rendere disponibili un gran numero di risorse documentarie, incoraggiando approcci interdisciplinari, promuovendo percorsi incrociati e connessioni inattese all'insegna della serendipity.

Ma, sempre più, la biblioteca pubblica deve puntare sul suo ruolo di luogo di aggregazione sociale, "luogo terzo" per eccellenza: uno dei pochi luoghi pubblici "neutrali" e "sicuri" in cui possono incontrarsi e conoscersi persone diverse per età, cultura, ceto sociale, provenienza, soprattutto da quando la pubblica piazza ha perso il suo ruolo di spazio pubblico di socialità, di scambio e incontro di culture, e i grandi centri polifunzionali commerciali e di intrattenimento sono diventati i principali luoghi pubblici di socializzazione.

L'intervento di recupero funzionale alla creazione della nuova sala ragazzi è destinato ad avere un impatto molto importante sulla comunità locale e, in particolare, sulle nuove generazioni. Consentirebbe, inoltre, di rispondere alle esigenze di una comunità che frequenta assiduamente questo spazio: nel 2022 la sola Sala ragazzi – utenti fascia 0-13 anni – ha registrato ben 35.925 e 949 nuovi iscritti.

Secondo i dati Istat, infatti, le fasce d'età 11-14, 15-17 e 18-19 anni sono tra quelle che in Italia fanno registrare i più elevati livelli di lettura, di consumi culturali e di partecipazione alla vita socio-culturale, con punte massime che distanziano fino a venti punti percentuali i dati medi relativi alla popolazione adulta. Ma, nonostante questo, è proprio nell'adolescenza che si registra un notevole calo della frequentazione delle biblioteche, anche da parte di coloro che le hanno frequentate abitualmente da bambini e poi da ragazzi. Per questa ragione si ritiene fondamentale prevedere un intervento nei servizi e spazi destinati a questa fascia di età. Va sottolineato che molto spesso i giovani a cui la biblioteca intende rivolgersi sono ex-utenti, che hanno smesso di frequentare la biblioteca intorno ai 12-13 anni, e dunque l'obiettivo non deve essere tanto quello di "trattenerli", quanto quello di motivarli a frequentare nuovamente la biblioteca a distanza di qualche anno. Questi nuovi utenti o ex-utenti inizieranno o ricominceranno a frequentare la biblioteca soltanto se riterranno la biblioteca in sintonia con le loro esigenze, se vi troveranno loro coetanei, se gli spazi li faranno sentire a loro

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

agio, se la biblioteca riuscirà ad aderire ai modelli di consumo culturale propri di questa "generazione multitasking".

Rivolgendosi invece alle esigenze di una diversa fascia di utenza giovanile, il progetto prevede poi la realizzazione di sale studio ad orario ampliato, 7 giorni su 7, con accesso diretto dall'esterno, nell'ottica di rispondere alle esigenze degli studenti e porre gli spazi del rinnovato polo culturale al centro della vita studentesca universitaria della città.

5. Attrattività del territorio

Gli interventi di recupero proposto comprensivi degli spazi esterni del chiostro, che racchiudono un grande spazio verde alberato con un antico pozzo centrale, amplificano ulteriormente il concetto di multifunzionalità degli spazi bibliotecari, diventando nuove sedi per diversi tipi di attività culturali, quali eventi, laboratori, concerti, performance artistiche, esposizioni, eccetera.

La riqualificazione del complesso della Biblioteca Manfrediana contribuisce al recupero architettonico di una parte centrale di Faenza molto importante, riportando lustro e vitalità all'intera zona urbana.

L'ampliamento degli orari apertura delle biblioteche ne favorirà l'utilizzo anche da parte di chi non ha la possibilità di frequentarle. Un programma organico e articolato di iniziative e attività accoglierà tutti i cittadini, promuovendo la lettura come strumento di inclusione e partecipazione.

Si andrà dalle letture 0-6 anni, ai laboratori per bambini e adolescenti, dalle letture multilingue agli incontri con gli autori, alle rassegne, dagli incontri dei gruppi di lettura.

6. Ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

La Biblioteca Manfrediana rappresenta, da sempre, un punto di riferimento per i comuni limitrofi e le relative comunità locali. Le biblioteche dell'Unione, che fanno capo al Servizio biblioteche diretto dalla Manfrediana, sono costituite anche in Sistema bibliotecario per garantire omogeneità di servizi e attività. L'intervento di cui al presente progetto avrà, conseguentemente, **ricadute e impatto sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro – periferia, favorendo il benessere dell'intera comunità e garantendo a tutti i cittadini servizi di elevata qualità.**

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

L'intervento proposto sarà realizzato nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) e quindi avrà un effetto positivo in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'uso dei materiali andrà nella direzione dei materiali eco-sostenibili e sarà finalizzato alla sostenibilità dello smaltimento degli stessi.

Inoltre, il recupero e il restauro dello spazio del chiostro con realizzazione di un giardino che valorizzi le piante del territorio, crea un micro-ambiente naturale finalizzato al benessere psico-fisico degli utenti; in particolare l'ombra delle alberature favorisce una sensibile riduzione della temperatura, mentre il fogliame agevola il trattenimento di polveri sottili migliorando sensibilmente la qualità dell'aria e favorisce altresì il trattenimento delle acque piovane nel sito riducendo il ruscellamento delle acque superficiali verso le fognature.

8. Integrazione e/o sinergia con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Il presente progetto si inserisce nell'ambito di un macro progetto di recupero funzionale dell'intero complesso monumentale della Biblioteca Manfrediana, destinato a diventare un polo culturale innovativo, funzionale e complementare ad un altro polo culturale faentino, quello del comparto ex Salesiani. Si tratta di interventi altamente sinergici, per i quali l'Amministrazione è impegnata nella ricerca di ulteriori fondi, al fine di favorire l'ulteriore valorizzazione di questa parte fondamentale del centro storico di Faenza.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		30/06/2024	30/09/2024
Progetto definitivo		01/10/2024	31/03/2025
Progetto esecutivo		01/04/2025	31/05/2025
Indizione gara		30/06/2025	31/10/2025
Stipula contratto		31/12/2025	31/12/2025
Esecuzione lavori		01/12/2025	31/12/2026
Collaudo		01/01/2027	30/06/2027
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		15/01/2026	30/09/2026
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.050.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	762.500,00	*20%*
TOTALE	**3.812.500,00**	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	**380.000,00**
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	**3.342.500,00**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	**0,00**
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	**60.000,00**
E	Spese per arredi funzionali al progetto	**25.000,00**
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	**0,00**
G	Costi di promozione e comunicazione	**5.000,00**
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altri voci di spesa)	**0,00**
TOTALE		**3.812.500,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	1.048.500,00	**2.005.500,00**	**758.500,00**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le attività ed i servizi che verranno attivati grazie agli interventi sopra descritti rientreranno nell'ambito dei servizi gestiti dalla Biblioteca Manfrediana, attraverso il Comune di Faenza.

Le risorse per il suo funzionamento - personale, servizi, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze - sono stanziate sugli appositi capitoli e centri di costo del Bilancio annuale e pluriennale.

La Biblioteca è inquadrata all'interno del Servizio Biblioteche, nell'ambito del Settore Cultura, Turismo e Promozione Economica. Lo staff comprende: una Dirigente, una Responsabile e 13 dipendenti

La struttura organizzativa, unitamente alle risorse finanziarie sul bilancio dell'Ente, garantisce la continuità dei risultati dell'intervento.

Ulteriori entrate possono derivare da contributi della Regione Emilia-Romagna e/o di altri enti pubblici, nazionali e comunitari, da corrispettivi per prestazioni a pagamento fornite dal Servizio, rimborsi spese, affitto spazi. Risorse straordinarie potranno essere ricercate e disposte da soggetti privati sotto forma di sponsorizzazioni o elargizione liberale per il sostegno alle attività e potranno rappresentare ulteriori fonti di entrata da destinare a interventi di manutenzione nonché al potenziamento dei servizi offerti.

Come specificato sopra, le aree oggetto di intervento, nello specifico l'ex Chiesa dei Servi e l'area esterna del Chiostro più antico, si inseriscono nell'ambito di un macro progetto di recupero funzionale dell'intero comparto della Biblioteca Manfrediana, destinato a diventare un polo culturale innovativo, funzionale e complementare ad un altro polo culturale faentino, quello del comparto ex Salesiani. Si tratta di interventi altamente sinergici, per i quali l'Amministrazione è impegnata nella ricerca di ulteriori fondi, al fine di favorire l'ulteriore valorizzazione di questa parte fondamentale del centro. Questo implica l'intenzione dell'Amministrazione di continuare ad investire, anche nei prossimi anni, sulla valorizzazione di tale comparto, garantendo la continuità e sostenibilità degli interventi anche in futuro.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	--
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	--
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	90.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	--

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	--
083	Infrastrutture ciclistiche	--
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	--
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	**3.812.500,00**
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	--
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	--

r_emiro.Giunta - Prot. 10/05/2023.0455679.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ "Rigenerazione centro storico Castel Bolognese"

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

"L'intervento si propone di completare la rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese, iniziata con la riqualificazione del sistema delle Piazze Bernardi, Fanti e Poggi ricucendo e riqualificando gli spazi che daranno una nuova veste al centro cittadino.
Nella fattispecie, vista l'imminente realizzazione della Variante alla Via Emilia che sarà realizzata entro il 2026, si propone la riqualificazione del tratto interno della Via Emilia e dei portici unendola alla riscoperta, in chiave innovativa, della torre civica minata nella Seconda guerra mondiale e mai più ricostruita.
Questo intervento complessivo consentirà di dare una nuova vita al centro storico che a causa dell'elevato traffico sulla Via Emilia ha sofferto una "desertificazione" di persone e attività". L'intento è dunque di favorire la ripresa della vita di comunità negli spazi pubblici rigenerati dagli interventi e dal nuovo arredo urbano, rilanciare il senso di appartenenza e di identità del luogo e accompagnare i cittadini nella riappropriazione degli spazi pubblici anche in termini di migliore attrattività turistica

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
Partita IVA o CF	00242920395
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA BERNARDI 1
CAP	48014
Comune	CASTEL BOLOGNESE
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA BERNARDI – VIA EMILIA
CAP	48014
Comune	CASTEL BOLOGNESE
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

GLI INTERVENTI PREVISTI SI INSEDIANO SU AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale*
Obiettivo specifico	*5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*
Azione PR FESR 2021-2027	*5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento di riqualificazione e rigenerazione degli spazi pubblici del centro in chiave innovativa consentirà di promuovere il benessere e lo sviluppo economico, la riqualificazione del patrimonio culturale e il benessere ambientale con l'introduzione di limitazione al traffico e pedonalizzazioni che, grazie alla variante alla Via Emilia, saranno utili a tutta la cittadinanza.

In sede di progettazione partecipata saranno poi esplosi tutti i temi descritti in sintesi in precedenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Regionale Fesr 2021-2027, in particolare con la priorità P4 del PR che mira a "contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, basandosi su un approccio di governance multilivello".
   L'Unione della Romagna -Faentina infatti rientra fra i territori individuati dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022 ammissibili agli interventi dell'agenda urbana regionale le "aree urbane medie e altri sistemi territoriali". In particolare è coerente con Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) il cui obiettivo è supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi
2. *il Documento Strategico Regionale*
   L'intervento proposto è coerente con l'obiettivo 3.2.3 Sviluppo territoriale integrato: "valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica". Compito delle politiche territoriali, pertanto, è interpretare le diversità della regione, garantendo risposte adeguate ai fabbisogni specifici e valorizzando specializzazioni e vocazioni di ciascun territorio. L'approccio orientato ai luoghi (place-based) è un principio trasversale che pervade l'intera programmazione e implica un continuo confronto col territorio, al di là delle strategie integrate di sviluppo locale che saranno attivate in aree specifiche (p. 44).
   L'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente sulle seguenti dimensioni: rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale; (p. 51).
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
   - *SDG 9 – IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica" e "Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi*

dello spettacolo, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa".

- *SDG 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale: per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città" .*
- *SDG 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale", "Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a c.d. fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga".*
- *SDG 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI - in particolare con le strategie di intervento riferite a Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima. Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana*

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. ***il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento***
   Il progetto come brevemente sopra descritto insisterà su due luoghi cardine per Castel Bolognese che, dal piano di rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese del 2015 al piano in via di approvazione di riqualificazione complessiva del centro storico a cura dell'Architetto Oreste Diversi, saranno riqualificati in chiave innovativa ed ambientale.
   Ogni intervento sarà realizzato tenendo conto dell'abbattimento delle barriere sia materiali che immateriali che consentiranno l'accessibilità a tutte e tutti. L'amministrazione infatti intende, in coerenza con il Piano per un Comune accessibile, approvato in giunta comunale, proseguire nella strada dell'accessibilità.
2. ***la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale***
   Visto il punto seguente legato alla partecipazione, è interesse della comunità quindi dell'Amministrazione incentivare, in coerenza con quanto già fatto (eliminazione tassa occupazione suolo pubblico e tassa pubblicità), il piccolo commercio locale in coerenza anche con i contributi regionali della LR 42/1997.
3. ***la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità***
   L'elemento partecipativo rappresenterà un aspetto significativo per l'opera di rigenerazione: si intende coinvolgere la cittadinanza in un percorso che consentirà di individuare e realizzare gli elementi di arredo urbano che meglio rappresentano l'identità collettiva riflettendo l'identità della comunità.
4. ***il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users***
   La realizzazione della variante della Via Emilia, grazie allo spostamento verso la periferia dell'imponente traffico pesante che attualmente attraversa quotidianamente il centro cittadino, rendendone difficile la vivibilità in termini di qualità dell'aria (inquinamento ambientale e acustico) e di circolazione per ciclisti e pedoni, apre alla possibilità di completare la riqualificazione del centro urbano della città che favoriscano lo sviluppo di nuove attività commerciali e culturali, una nuova fruizione da parte dei cittadini e rendano così la città più vivibile e attrattiva per i residenti e i visitatori.
5. ***il contributo atteso sull'attrattività del territorio***
   L'intervento proposto riguarderà due ambiti principali: la riqualificazione dell'asse della via Emilia e l'arredo urbano del centro storico.

A questo non si può, come espresso nell'abstract, non collegare l'intervento sull'asse centrale della Via Emilia che dovrà essere rinnovato in seguito alla realizzazione della Variante alla Via Emilia. Questo intervento di riqualificazione consentirà un più agile collegamento ciclo – pedonale, una capacità di generare benefici per nuove aperture commerciali artigianali e consentirà di fermare lo spopolamento del centro storico sia per quanto concerne il residenziale che il panorama delle attività produttive.

6. ***le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia***

Vista l'importanza dell'intervento che insisterà sia sull'asse centrale della Via Emilia e sia sulla sede della "ex torre civica" minata dai nazisti nel 1945, questo non potrà che avvenire attraverso un dibattito pubblico e un meccanismo partecipativo che coinvolgerà non solo le associazioni di categoria e le attività presenti nel centro storico ma anche tutta la cittadinanza.

L'idea è la riscoperta in chiave innovativa della vecchia torre civica e di realizzare, grazie all'artista Edoardo Tresoldi, la nuova torre civica di Castel Bolognese che racconti tanto la storia della torre quanto la sua mancanza degli ultimi 78 anni ed ancora ne dia una chiave di lettura nuova che consenta a questa installazione artistica di essere sia un'attrazione per le persone non residenti sia una testimonianza storico culturale di quanto attraverso l'arte si possa raccontare la storia.

La comunità di Castel Bolognese, una volta realizzato questo intervento potrà beneficiare di un nuovo e rinnovato centro storico, accessibile, a misura di bambino e con la memoria di un anziano. Un intervento calibrato su questa bella cittadina che più di altre ha subìto la guerra e che vuole, una volta per tutte, lasciarsela alle spalle.

7. ***la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici***

L'intervento si propone in coerenza con la pianificazione comunale e dell'Unione di intervenire per migliorare l'ambiente de centro storico, puntando su una ecologia di sistema che premi i comportamenti sostenibili sia di mobilità sia di stile di vita dei cittadini. Inoltre, con la realizzazione della variante della via Emila si otterrà un miglioramento significativo della vivibilità del centro urbano grazie alla riduzione delle polveri sottili.

L'intervento proposto sarà realizzato nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) e quindi avrà un effetto positivo in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'uso dei materiali andrà nella direzione dei materiali eco-sostenibili e sarà finalizzato alla sostenibilità dello smaltimento degli stessi.

8. ***l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento***

Il progetto si pone in continuità e a completamento del piano di rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese del 2015 e al piano in via di approvazione di riqualificazione complessiva per la rigenerazione del centro storico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/2024	06/2024
Progetto definitivo		06/2024	12/2024
Progetto esecutivo			03/2025
Indizione gara		05/2025	
Stipula contratto		07/2025	
Esecuzione lavori		01/2026	12/2026
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		09/2025	01/2026
Stipula contratto fornitore		01/2026	31/03/2026
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.000.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*250.000,00*	*20%*
TOTALE	1.250.000	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	**125.000€**
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	**1.000.000€**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	**25.000€**
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	**75.000€**
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	**25.000€**
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altri voci di spesa)	-
TOTALE		**1.250.000€**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	**50.000 €**	**1.125.000 €**	**75.000€**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La compartecipazione all'investimento di complessivi 1.250.000€ che vale 250.000€ sarà coperte con risorse proprie dell'ente per le quali saranno destinati gli oneri di urbanizzazione o in alternativa l'avanzo di amministrazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	--
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	--
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	10.000**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

**** trattandosi di un progetto fortemente identitario, il dato si riferisce alla popolazione del comune di Castelbolognese, destinatario principale ma non esclusivo dell'intervento.**

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.000.000€
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	250.000€

r_emiro.Giunta - Prot. 21/04/2023.0395299.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Fognano attraverso la realizzazione di un sistema cappotto termico, coibentazione della copertura e realizzazione manto di copertura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Brisighella
Partita IVA o CF	00202300398
Via/Piazza e n. civico	Via Naldi n.2
CAP	48013
Comune	Brisighella
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

via Mazzini n. 2 – 48013 Brisighella (RA) – località Fognano

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Comune di Brisighella

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza*
Obiettivo specifico	*Obiettivo specifico - 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*
Azione PR FESR 2021-2027	*Azione - 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
   L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici […] che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.
2. *il Documento Strategico Regionale;*
   L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico.
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:
   - SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
   - SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.
   - SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
   - SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, in particolare con la linea strategica "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico" che prevede il supporto ai percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento

energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato.

4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevede il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:
   - Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
   - Ruolo della PA nella definizione di un programma di efficientamento energetica del patrimonio immobiliare, compresi gli edifici scolastici.
5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*
   L'intervento proposto è coerente con
   - Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
   - Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostengo ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare;
   - Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico che comprende l'edilizia scolastica;
   - Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la misura del Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.
6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
   L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico.

2.4 Descrizione del progetto

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Brisighella attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

Il Comune di Brisighella infatti è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Brisighella per ricavare un edificio con alte prestazioni energetiche ad impatto zero.

Nell'anno 2020 sono stati sostituiti tutti gli infissi esterni con serramenti certificati Uw < 1.3 W/mqk.

1.qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

I lavori comprendono:

- l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm.; materiale con certificazione ambientale di prodotto EPD e conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017;
- la coibentazione della copertura con uno strato isolante con le medesime prestazioni della superfici opache verticali mediante lana minerale imbustata cm 16, conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM
- realizzazione di nuovo manto di copertura in laterizio (si cercherà in conformità e a quanto definito dalle norme ISO 14040, LCA (Life Cycle Assessment), di utilizzare prodotti in laterizio nella quale la metodologia LCA riguarda le prestazioni ambientali del prodotto stesso, degli elementi costruttivi con cui possono essere progettati e realizzati);
- realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw: tale fornitura coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 73 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).
- realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita di cui al D. Lgs 81/2008 e Delibera Regione E.R. 699/2015)

2. qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:

Tutti i materiali rispettano i criteri minimi ambientali CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 e saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione, prendendo in considerazione anche le diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, selezione dei concorrenti, specifiche tecniche di base, specifiche tecniche premianti e clausole contrattuali). Nella fase progettuale esecutiva saranno selezionati in dettaglio per ciascun materialo i relativi certificati ambientali

MATERIALI COBIENTI

Premesso che il risparmio energetico deriva per la maggior parte, sia in riscaldamento che in raffrescamento, dalla bontà delle strutture perimetrali esterne, particolare cura sarà prestata in questa direzione andando a selezionare materiali coibenti con caratteristiche performanti sia dal punto di vista termico che acustico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione)

ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico è la misura più efficace e più economica per ridurre il fabbisogno termico. Verrà realizzato un isolamento termico delle strutture che consentirà di recuperare già entro pochi anni l'investimento economico, tramite i risparmi energetici ottenuti.

Verranno eliminati i ponti termici che contribuirebbero ad aumentare il fabbisogno energetico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione)

INFISSI E IMPERMEABILITÀ DELL'INVOLUCRO (intervento già realizzato)

Sono già stati installati dall'amministrazione comunale infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissivi certificati Uw < 1.3 W/mqk.

3. livello di miglioramento/adeguamento sismico raggiunto:

Il progetto non prevede opere di miglioramento/adeguamento sismico.

4. capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 36,52 Kq/mq annuo (dato da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).

5. minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio.
Sarà realizzato:

- l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico a cappotto di pannelli di EPS con certificazione ambientale di prodotto EPD e conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017;
- la coibentazione della copertura con isolante conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- nuovo manto di copertura in laterizio conforme e a quanto definito dalle norme ISO 14040, LCA (Life Cycle Assessment);
- realizzazione di impianto fotovoltaico rispettando i criteri CAM di cui al punto 2.2.

Tutte le opere permetteranno un aumento dell'energia rinnovabile prodotta e una considerevole riduzione delle emissioni come meglio definite nel successivo punto 7 "Riduzione dei consumi energetici".

6. utilizzo di fonti rinnovabili:

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw tale fornitura coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 73 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al punto 5).

7. riduzione dei consumi energetici:

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.
A livello di macro voci si riportano i seguenti risultati ottenibili considerando ogni intervento previsto, in particolare:
- Salto di classe: stato di fatto classe E / stato di progetto classe C
- Consumi energetici: -46 %
- Emissioni CO2: -47%
- Quota rinnovabile stato di progetto: 7 %

8. rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;

Il potenziale di risparmio energetico è di 9.254 kWh/anno per quanto riguarda l'energia elettrica mentre di 11.479 mc di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.
La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici pari a 8.710 kWh/anno;
Il risparmio energetico derivante dalla realizzazione delle opere del presente progetto comporterà un risparmio dei consumi e anche una relativa diminuzione delle spese per l'energia. In base all'andamento attuale del mercato la quota di risparmio energetico risulta molto variabile e difficilmente parametrabile, ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione della spesa ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche

di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2, PM10 ed NOX con minor consumi pari al 46%,, minor emissioni di CO2 pari al 47% e una fornitura da fonti rinnovabili che coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotta al 73% oltre ad un salto di 2 classe energetiche (da classe E a classe C)
Il progetto prevede infatti il completamento della ristrutturazione del fabbricato iniziata nel 2020 che ha visto la sostituzione degli infissi esistenti, con una particolare attenzione all'efficientamento energetico mediante la realizzazione di un cappotto esterno opportuno isolamento e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

9. *eventuale introduzione del progetto nel PAESC:*

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. *edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:*

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. *presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:*

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. *sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti*

il fabbricato oggetto di intervento è già dotato di sistema di regolazione e gestione intelligente dell'impianto di riscaldamento, mentre non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. *ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti*

Il progetto presenta una riduzione di oltre il 30% delle emissioni di CO2

14. *recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti*

I criteri CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione e tale approccio verrà applicato anche al recupero dei materiale e riduzione dei rifiuti dalle lavorazioni.
I materiali esistenti da smaltire saranno sostanzialmente materiali di origine edili come laterizi, intonaci, ecc.

Tutti i materiali citati saranno conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.
L'obiettivo progettuale sarà di prevenire la produzione di rifiuti e massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		30.04.2023	30.05.2023
Progetto esecutivo		01.06.2023	30.10.2023
Indizione gara		01.12.2023	01.03.2024
Stipula contratto		01.03.2024	30.04.2024
Esecuzione lavori		01.06.2024	30.09.2024
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30.03.2023	30.05.2023
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	259.200,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*64.800,00*	*20%*
TOTALE	**324.000,00**	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**289.000,00**
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**15.000,00**
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	--
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	**20.000,00**
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	--
TOTALE		**324.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000,00	**300.000,00**	**4.000,00**	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'analisi della fattibilità finanziaria dell'investimento inerisce due aspetti fondamentali: il grado di copertura finanziaria dell'investimento iniziale e la capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire.
Il progetto verrà finanziato all'80% con risorse a carico del PR FESR Emilia Romagna 2021-2027 mentre per la restante parte (20%) con risorse derivanti dall'alienazione di immobili di proprietà.
Relativamente alla capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	800,00
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	--
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	--
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	--
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	155
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	30
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	10

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	309.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	--
048	Energia rinnovabile: solare	15.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	--
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	--
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	--

r_emiro.Giunta - Prot. 21/04/2023.0395299.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. L'intervento descritto di seguito è finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Solarolo attraverso la sostituzione delle sorgenti luminose attuali a vapori di sodio, con sorgenti luminose a LED.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	**COMUNE DI SOLAROLO**
Partita IVA o CF	**P.IVA E CF 00218770394**
Via/Piazza e n. civico	**PIAZZA GONZAGA 1**
CAP	**48027**
Comune	**SOLAROLO**
Provincia	**RAVENNA**

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adeguamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Con tale progetto si intende riqualificare gli impianti di illuminazione pubblica collegati ai seguenti punti di consegna:

- Viale Pascoli
- Via Suor Teresa Cimatti
- Via Kennedy
- Via Bologna
- Via Felisio

Ad ogni punto di consegna è allacciato un impianto di illuminazione pubblica sviluppato su diverse strade.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

COMUNE DI SOLAROLO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con i seguenti documenti di programmazione:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica poiché riguarda un intervento di efficientamento delle reti di pubblica illuminazione.

2. il Documento Strategico Regionale

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali che ne aumentino il valore.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2030 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio.
- SDG 10 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.

4. il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima; (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico):

L'intervento proposto è coerente con

- Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica.
- Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostengo ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
- Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico
- Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

5 e 6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: riduzione dei consumi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Solarolo attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale.

Nella descrizione del progetto si evidenzia:

1. *la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:*

Per quanto concerne la qualità delle tecnologie introdotte, il progetto prevede la sostituzione di circa 400 corpi illuminanti esistenti, oggi dotati di lampada a vapori di Sodio di potenza di 100 W per punto luce, con nuovi corpi illuminanti a LED con potenza di 50W per punto luce. Inoltre, per circa 100 corpi illuminanti si prevede la sostituzione del lampione intero, mettendo nuovo palo in acciaio, nuovo corpo illuminante e nuovi cavi di alimentazione. Anche in tal caso si sostituiranno le lampade a vapori di sodio con corpi illuminanti a LED.
Il livello di illuminazione con i nuovi corpi illuminanti sarà definito in base alle norme UNI vigenti. Complessivamente, il progetto prevede di dimezzare la potenza installata per gli impianti di illuminazione pubblica di Solarolo, a fronte di un livello qualitativo non inferiore a quello attuale ed in conformità con la normativa vigente.
La colorazione della luce non sarà più quella gialla delle lampade a vapori di sodio, ma si useranno LED con T° colore= 3000°K che risulta essere molto confortevole.

2. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;*

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti.

3. *il livello di miglioramento/adeguamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi);*

Il progetto non è riferito ad interventi di miglioramento o adeguamento sismico;

4. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;*

La riduzione ipotetica di potenza è di 500 corpi illum x -50 W e quindi – 25.000 W. Stimiamo una durata di funzionamento di 2.190 ore a massima potenza e 2.190 ore a potenza ridotta (-30%). Come tale possiamo ipotizzare una riduzione dei consumi pari a – 85.000 kWh/anno. La riduzione dei consumi di per sé contribuisce alla riduzione del fabbisogno

energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 25,075 tons di CO2eq/anno (Fattore di conversione: 0,295 t di CO2 per ogni MWh risparmiato).

5. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;*

Il progetto non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia o il loro l'adeguamento.

6. *l'utilizzo di fonti rinnovabili;*

Il progetto non prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili.

7. *la riduzione dei consumi energetici;*

Il progetto è finalizzato alla riduzione dei consumi elettrici del Comune di Solarolo per gli impianti di illuminazione Pubblica.
I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti. La riduzione ipotetica di potenza è di 500 corpi illum x -50 W e quindi – 25.000 W. Stimiamo una durata di funzionamento di 2.190 ore a massima potenza e 2.190 ore a potenza ridotta (-30%).
Si stima una riduzione dei consumi pari a – 85.000 kWh/anno.

8. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*

Il potenziale di risparmio energetico è di 85.000 kWh/anno che determina una spesa annua per la sola quota energia di € 26.700,00 se consideriamo la media dei prezzi variabili degli ultimi 12 mesi in fascia F0 desunti dalla convenzione CONSIP EE19 alla quale il Comune di Solarolo ha aderito per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2023.
Occorre precisare che il prezzo dell'energia è molto variabile e se volessimo considerare solamente il riferimento all'ultimo prezzo disponibile nel "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19" riferito al mese di Febbraio 2023 per la fascia F0 avremmo un potenziale risparmio di € 13.850,00.

Occorre inoltre tener presente che i costi fissi della bolletta della luce costituiscono una quota importante nella spesa totale rappresentando fino al 60% dell'importo finale, mentre il prezzo dell'energia applicato dal fornitore influisce complessivamente per il 40% sull'importo totale della bolletta elettrica.

Da qui possiamo dedurre che il risparmio complessivo per il Comune diventa di circa € 67.000,00 in base alla media dei corrispettivi riferiti agli ultimi 12 mesi desunti dal "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19".

Pertanto, il rapporto tra risparmio ed investimento è pari a 0,1675 pertanto si ipotizza di ammortizzare l'investimento in 6 anni circa, senza considerare i minori costi necessari per la manutenzione ordinaria degli impianti oggetto di intervento.

9. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;*

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.02 "Completamento della riqualificazione della rete di illuminazione pubblica" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;*

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;*

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;*

Non sarà dotato di sistema di controllo centralizzato in quanto non ritenuto necessario ai fini del presente intervento, è economicamente svantaggioso in quanto comporterebbe la necessità di sostanziali modifiche alle linee con scarsi benefici di gestione e risparmio.

13. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*

Il progetto non riguarda ristrutturazioni di livello medio di edifici.

14. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, pali in acciaio, corpi illuminanti in lega di alluminio, vetro e materiale plastici, cavi di rame, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Gennaio 2023	Maggio 2023
Progetto definitivo		Giugno 2023	Luglio 2023
Progetto esecutivo		Agosto 2023	Ottobre 2023
Indizione gara		Novembre 2023	Gennaio 2024
Stipula contratto		Febbraio 2024	Marzo 2024
Esecuzione lavori		Maggio 2024	Dicembre 2024
Collaudo		Gennaio 2025	Marzo 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	320.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*80.000,00*	*20%*
TOTALE	400.000,00	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**380.700,00**
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	**19.300,00**
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	
TOTALE		**400.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.000,00	**376.000,00**	**15.000,00**	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La pubblica illuminazione rientra tra le attività istituzionali fondamentali dell'Ente a favore di una maggiore sicurezza della circolazione e più in generale della sicurezza urbana.

A seguito degli interventi previsti in progetto ci si attende una sensibile riduzione dei costi di gestione, dovuta alla minor quantità di energia elettrica consumata e a un minor numero di interventi di sostituzione delle lampade.
Tali economie migliorano la sostenibilità dei costi di gestione e manutenzione degli impianti riqualificati.

Si precisa che le spese di gestione (incluso il costo dell'energia) e manutenzione ordinaria degli investimenti previsti sono garantite da risorse comunali appositamente previste nella parte corrente del bilancio del Comune di Solarolo.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	**Stima dell'energia risparmiata: 85.000,00 KWh/a Pari a 85 MWh/a**
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	**25,075 tons di CO2eq/anno** Fattore di conversione: 0,295 t di CO2 per ogni MWh risparmiato
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	**€ 400.000,00**
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

r_emiro.Giunta - Prot. 21/04/2023.0395299.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola materna di San Martina in Gattara attraverso la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato alla copertura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Brisighella
Partita IVA o CF	00202300398
Via/Piazza e n. civico	Via Naldi n.2
CAP	48013
Comune	Brisighella
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Viale Stazione n. 11 – 48013 Brisighella (RA) – località San Martino in Gattara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Comune di Brisighella

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico - 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione - 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
   L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici […] che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.
2. *il Documento Strategico Regionale;*
   L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO_2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico.
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:
   - SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
   - SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.
   - SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
   - SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, in particolare con le linee strategiche: "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico" che prevede il supporto ai percorsi di

neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato e "Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa.

4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevede il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:
   - Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
   - Ruolo della PA nella definizione di un programma di efficientamento energetica del patrimonio immobiliare, compresi gli edifici scolastici.
5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*
   L'intervento proposto è coerente con
   - Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
   - Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostengo ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare;
   - Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico che comprende l'edilizia scolastica;
   - Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la misura del Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico
6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
   L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico e Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico - Promozione delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; Integrazione e sviluppo delle reti energetiche.

2.4 Descrizione del progetto

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Brisighella attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

Il Comune di Brisighella è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica della scuola materna di San Martino in Gattara per ricavare un edificio con alte prestazioni energetiche ad impatto zero.

1. qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

I lavori comprendono:

- sostituzione degli attuali infissi in legno con infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissivi certificati Uw < 1.1 W/mqk conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata 20 cm del piano terra conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- coibentazione a soffitto dei locali al piano interrato 16 cm di poliuretano espanso conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura da 10Kw tale fornitura coprirà l'8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 80 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5);
- realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita di cui al D. Lgs 81/2008 e Delibera Regione E.R. 699/2015).

2. qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:

Tutti i materiali rispettano i criteri minimi ambientali CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 e saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione, prendendo in considerazione anche le diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, selezione dei concorrenti, specifiche tecniche di base, specifiche tecniche premianti e clausole contrattuali). Nella fase progettuale esecutiva saranno selezionati in dettaglio per ciascun materialo i relativi certificati ambientali

INFISSI

Saranno installati infissi in PVC dotati di vetrocamera basso emissivi certificati Uw < 1.1 W/mq e oscuranti.

MATERIALI COBIENTI

Premesso che il risparmio energetico deriva per la maggior parte, sia in riscaldamento che in raffrescamento, dalla bontà delle strutture perimetrali esterne, particolare cura sarà prestata in questa direzione andando a selezionare materiali coibenti con caratteristiche performanti sia dal punto di vista termico che acustico.
Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione).

ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico è la misura più efficace e più economica per ridurre il fabbisogno termico. Verrà realizzato un isolamento termico delle strutture che consentirà di recuperare già entro pochi anni l'investimento economico, tramite i risparmi energetici ottenuti.
Verranno eliminati i ponti termici che contribuirebbero ad aumentare il fabbisogno energetico.
Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione).

3. livello di miglioramento/adeguamento sismico raggiunto:

Il progetto non prevede opere di miglioramento/adeguamento sismico.

4. capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 33,74 Kq/mq annuo (dato da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).

5. minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio.
Sarà realizzato :

- sostituzione degli attuali infissi in legno con infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissione certificati CAM
- coibentazione della copertura con isolante conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM
- realizzazione di impianto fotovoltaico rispettando i criteri CAM di cui al punto 2.2

Tutte le opere permetteranno un aumento dell'energia rinnovabile prodotta e una considerevole riduzione delle emissioni come meglio definite nel successivo punto 7 "Riduzione dei consumi energetici".

6. utilizzo di fonti rinnovabili:

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw tale fornitura coprirà il 8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 80 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al punto 5).

7. riduzione dei consumi energetici:

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.
A livello di macro voci si riportano i seguenti risultati ottenibili considerando ogni intervento previsto, in particolare:
- Salto di classe: stato di fatto classe G / stato di progetto classe E
- Consumi energetici: --31 %
- Emissioni CO2: --32%
- Quota rinnovabile stato di progetto: 8 %

8. rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia:

Il potenziale di risparmio energetico è di 9.254 kWh/anno per quanto riguarda l'energia elettrica mentre di 11.479 mc di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.
La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici pari a 8.710 kWh/anno. Il risparmio energetico derivante dalla realizzazione delle opere del presente progetto comporterà un risparmio dei consumi e anche una relativa diminuzione delle spese per l'energia. In base all'andamento attuale del mercato la quota di risparmio energetico risulta molto variabile e difficilmente parametrabile, ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione della spesa ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere significativi obiettivi in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2, PM10 ed NOX con minor consumi pari al 31, minor emissioni di CO2 pari al 32% e una fornitura da fonti rinnovabili che coprirà il 8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotta al 80% oltre ad un salto di 2 classe energetiche (da classe G a classe E).
Il progetto prevede la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.
Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

9. eventuale introduzione del progetto nel PAESC:
L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:
Il progetto non tratta edifici nZEB.

11. presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:
Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia.

12. sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti:
Non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti:
Il progetto presenta una riduzione di oltre il 30% delle emissioni di CO2.

14. recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti:
I criteri CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione e tale approccio verrà applicato anche al recupero dei materiale e riduzione dei rifiuti dalle lavorazioni.
I materiali esistenti da smaltire saranno sostanzialmente materiali di origine edili come infissi, intonaci, ecc.
Tutti i materiali citati saranno conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.
L'obiettivo progettuale sarà di prevenire la produzione di rifiuti e massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		30.04.2023	30.05.2023
Progetto esecutivo		01.06.2023	30.10.2023
Indizione gara		01.12.2023	01.03.2024
Stipula contratto		01.03.2024	30.04.2024
Esecuzione lavori		01.06.2024	30.09.2024
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30.03.2023	30.05.2023
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	70.400,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*17.600,00*	*20%*
TOTALE	**88.000,00**	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**67.000,00**
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**16.000,00**
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	--
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	**5.000,00**
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	--
TOTALE		**88.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*
***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
5.000,00	**80.000,00**	**3.000,00**	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'analisi della fattibilità finanziaria dell'investimento inerisce due aspetti fondamentali: il grado di copertura finanziaria dell'investimento iniziale e la capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire.
Il progetto verrà finanziato all'80% con risorse a carico del PR FESR Emilia Romagna 2021-2027 mentre per la restante parte (20%) con risorse derivanti dall'alienazione di immobili di proprietà.
Relativamente alla capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	300,00
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	--
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	--
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	0
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	90
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	18
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	7

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	72.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	--
048	Energia rinnovabile: solare	16.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	--
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	--
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	--

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: **VALIDO FINO AL: 29/01/2033**

APE 2015

DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- [ ] Residenziale
- [x] Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93:
E.7 - Edificio adibito ad attività scolastiche a tutti i livelli ed assimilabili

Oggetto dell'attestato

- [x] Intero edificio
- [ ] Unità immobiliare
- [ ] Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio: 1

- [ ] Nuova costruzione
- [x] Passaggio di proprietà
- [ ] Locazione
- [ ] Ristrutturazione importante
- [ ] Riqualificazione energetica
- [ ] Altro: _____

Dati identificativi

Regione : Emilia-Romagna
Comune : Brisighella (RA)
Indirizzo : Via Stazione San martino in Gattara 11
Piano : PT
Interno :
Coordinate GIS : 44,11472 N; 11,66950 E

Zona climatica : E
Anno di costruzione: 1950
Superficie utile riscaldata: 245,07 m²
Superficie utile raffrescata: 0,00 m²
Volume lordo riscaldato: 1258,57 m³
Volume lordo raffrescato: 0,00 m³

Comune catastale	Brisighella (RA)	Sezione		Foglio	206	Particella	124

Subalterni	da		a			da		a			da		a			da		a					
Altri subalterni																							

Servizi energetici presenti

- [x] Climatizzazione invernale
- [ ] Climatizzazione estiva
- [ ] Ventilazione meccanica
- [x] Prod. acqua calda sanitaria
- [x] Illuminazione
- [ ] Trasporto di persone o cose

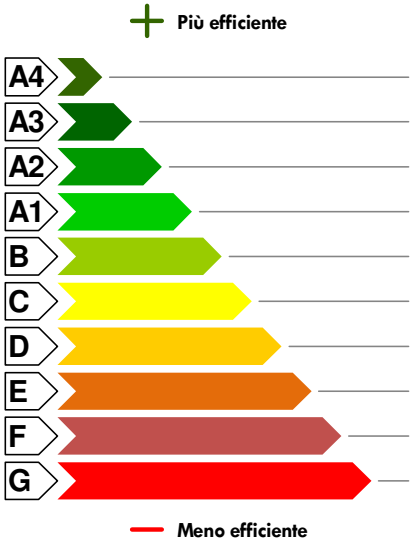
PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto del rendimento degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato

INVERNO	ESTATE

Prestazione energetica globale



EDIFICIO A ENERGIA QUASI ZERO ☐

CLASSE ENERGETICA

G

EPgl,nren

532,35

kWh/m² anno

Riferimenti

Gli immobili simili a questo avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:

A1 (144,14)

Se esistenti:

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi annui di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard (specificare unità di misura)	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
X	Energia elettrica da rete	8.262 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ kWh/m² anno 532,35
X	Gas naturale	11.524 Sm³	
☐	GPL		
☐	Carbone		
☐	Gasolio e Olio combustibile		
☐	Biomasse solide		Indice della prestazione energetica rinnovabile $EP_{gl,ren}$ kWh/m² anno 15,85
☐	Biomasse liquide		
☐	Biomasse gassose		
☐	Solare fotovoltaico		
☐	Solare termico		
☐	Eolico		Emissioni di CO_2 kg/m² anno 106,46
☐	Teleriscaldamento		
☐	Teleraffrescamento		
☐	Altro (specificare)		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE
INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica Raggiungibile con l'intervento ($EP_{gl,nren}$ kWh/m² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati
REN1	Involucro opaco del fabbricato	No	8	*E (22,00 kWh/m² anno)*	E 22,00 *kWh/m² anno*

ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

Energia esportata	0 kWh/anno	Vettore energetico:

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V – Volume riscaldato	1258,57	**m³**
S – Superficie disperdente	945,76	**m²**
Rapporto S/V	0,751	
$EP_{H,nd}$	327,65	**kWh/m² anno**
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$	0,1011	**-**
Y_{IE}	0,2672	**W/m²K**

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipo di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale		EP_{ren}	EP_{nren}
Climatizzazione invernale	**Caldaia a condensazione**	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,69	η_H	1,97	473,62
Climatizzazione estiva							η_C		
Prod. acqua calda sanitaria	**Caldaia a condensazione**	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,53	η_W	0,11	1,64
Impianti combinati									
Prod. da fonti rinnovabili									
Ventilazione meccanica									
Illuminazione	**Lampade ad incandescenza**	2011		Energia elettrica da rete	3,56			13,76	57,09
Trasporto di persone o cose									

INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

Data sopralluogo: 27/01/2023

SOGGETTO CERTIFICATORE

☐ Ente/Organismo pubblico	☒ Tecnico abilitato	☐ Organismo/Società

Nome e Cognome / Denominazione	Claudio Morara
Indirizzo	Via XX Settembre 29, faenza
E-mail	
Telefono	
Titolo	Ingegnere
Ordine/iscrizione	Ravenna
Dichiarazione di indipendenza	Il sottoscritto certificatore, consapevole delle responsabilità assunte ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, DICHIARA di aver svolto con indipendenza ed imparzialità di giudizio l'attività di Soggetto Certificatore del sistema edificio impianto oggetto del presente attestato e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75.
Informazioni aggiuntive	

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

È stato eseguito almeno un sopralluogo/rilievo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE	**Sì**

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale?	**Sì**
Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato?	**No**

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L 63/2013.

Data di emissione: 30/01/2023 **Firma e timbro del tecnico o firma digitale**_____

LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la **prestazione** e la **classe energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione **"raccomandazioni"** (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.
Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).
Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del confort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice da un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:

QUALITA' ALTA	QUALITA' MEDIA	QUALITA' BASSA

I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle Linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005.
Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.
Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.
Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	TIPO DI INTERVENTO
REN 1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN 2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN 3	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - INVERNO
REN 4	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - ESTATE
REN 5	ALTRI IMPIANTI
REN 6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in situ ed esportata annualmente, nonché la sua tipologia.
Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033

APE 2015

DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- [ ] Residenziale
- [x] Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93:
E.7 - Edificio adibito ad attività scolastiche a tutti i livelli ed assimilabili

Oggetto dell'attestato

- [x] Intero edificio
- [ ] Unità immobiliare
- [ ] Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio: 1

- [ ] Nuova costruzione
- [ ] Passaggio di proprietà
- [ ] Locazione
- [ ] Ristrutturazione importante
- [ ] Riqualificazione energetica
- [x] Altro: SIMULAZIONE POST

Dati identificativi

Regione : Emilia-Romagna
Comune : Brisighella (RA)
Indirizzo : Via Stazione San Martino in Gattara 11
Piano : PT
Interno :
Coordinate GIS : 44,11472 N; 11,66950 E

Zona climatica : E
Anno di costruzione: 1950
Superficie utile riscaldata: 245,07 m²
Superficie utile raffrescata: 0,00 m²
Volume lordo riscaldato: 1310,50 m³
Volume lordo raffrescato: 0,00 m³

Comune catastale			Brisighella (RA)			Sezione			Foglio			206			Particella			124		
Subalterni	da		a			da		a			da		a			da		a			
Altri subalterni																				

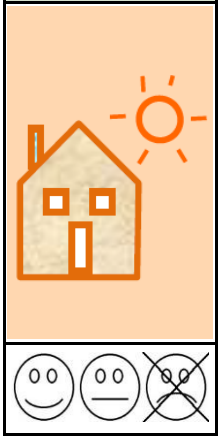
Servizi energetici presenti

- [x] Climatizzazione invernale
- [ ] Climatizzazione estiva
- [ ] Ventilazione meccanica
- [x] Prod. acqua calda sanitaria
- [x] Illuminazione
- [ ] Trasporto di persone o cose

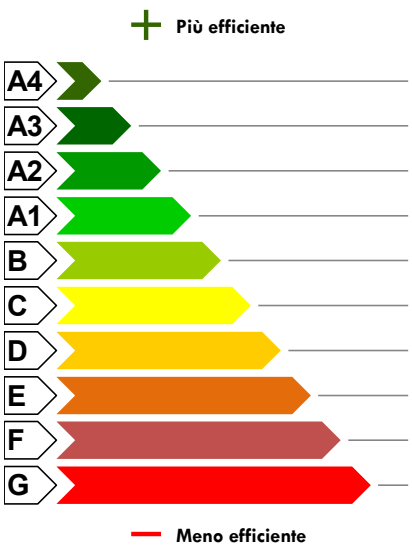
PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto del rendimento degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato

INVERNO	ESTATE
	

Prestazione energetica globale



EDIFICIO A ENERGIA QUASI ZERO ☐

CLASSE ENERGETICA
E

EPgl,nren
367,95
kWh/m² anno

Riferimenti

Gli immobili simili a questo avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:
A1 (116,47)

Se esistenti:

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi annui di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard (specificare unità di misura)	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
X	Energia elettrica da rete	1.427 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ kWh/m² anno 367,95
X	Gas naturale	8.807 Sm³	
	GPL		
	Carbone		
	Gasolio e Olio combustibile		
	Biomasse solide		Indice della prestazione energetica rinnovabile $EP_{gl,ren}$ kWh/m² anno 29,08
	Biomasse liquide		
	Biomasse gassose		
X	Solare fotovoltaico	6.456 kWh	
	Solare termico		
	Eolico		Emissioni di CO_2 kg/m² anno 72,72
	Teleriscaldamento		
	Teleraffrescamento		
	Altro (specificare)		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE
INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica Raggiungibile con l'intervento ($EP_{gl,nren}$ kWh/m² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati

ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

Energia esportata	**3.655 kWh/anno**	**Vettore energetico: Energia elettrica**

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V – Volume riscaldato	1310,50	**m³**
S – Superficie disperdente	960,78	**m²**
Rapporto S/V	0,733	
$EP_{H,nd}$	270,57	**kWh/m² anno**
$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$	0,1011	**-**
Y_{IE}	0,2672	**W/m²K**

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipo di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale		EP_{ren}	EP_{nren}
Climatizzazione invernale	**Caldaia a condensazione**	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,75	η_H	2,12	357,35
Climatizzazione estiva							η_C		
Prod. acqua calda sanitaria	**Caldaia a condensazione**	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,64	η_W	0,23	1,23
Impianti combinati									
Prod. da fonti rinnovabili	**Impianto fotovoltaico**	2023		Solare fotovoltaico	10,00				
Ventilazione meccanica									
Illuminazione	**Lampade ad incandescenza**	2011		Energia elettrica da rete	3,56			26,73	9,38
Trasporto di persone o cose									

INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

Data sopralluogo: 27/01/2023

SOGGETTO CERTIFICATORE

☐ Ente/Organismo pubblico	☒ Tecnico abilitato	☐ Organismo/Società

Nome e Cognome / Denominazione	Claudio Morara
Indirizzo	Via XX Settembre 29, faenza
E-mail	
Telefono	
Titolo	Ingegnere
Ordine/iscrizione	Ravenna
Dichiarazione di indipendenza	Il sottoscritto certificatore, consapevole delle responsabilità assunte ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, DICHIARA di aver svolto con indipendenza ed imparzialità di giudizio l'attività di Soggetto Certificatore del sistema edificio impianto oggetto del presente attestato e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75.
Informazioni aggiuntive	

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

È stato eseguito almeno un sopralluogo/rilievo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE	**Sì**

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale?	**Sì**
Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato?	**No**

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L 63/2013.

Data di emissione: 30/01/2023 **Firma e timbro del tecnico o firma digitale**_____

LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la **prestazione** e la **classe energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione **"raccomandazioni"** (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.
Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).
Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del confort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice da un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:

QUALITA' ALTA	**QUALITA' MEDIA**	**QUALITA' BASSA**

I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle Linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005.
Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.
Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.
Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	TIPO DI INTERVENTO
REN1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN3	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - INVERNO
REN4	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - ESTATE
REN5	ALTRI IMPIANTI
REN6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in situ ed esportata annualmente, nonché la sua tipologia.
Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica della struttura denominata "ex forno di Borgo Rivola" che consistono nella suddivisione dell'immobile in unità ad uso di housing sociale (edilizia sociale) con spazi comuni nelle quali verranno inseriti servizi ad uso dei residenti. Questa soluzione viene adottata per permettere un abbassamento dei consumi energetici e riduzione dell'impatto ambientale. Allo stesso momento è prevista la realizzazione di una coibentazione su tutto l'edificio e la realizzazione di impianto fotovoltaico che verrà utilizzato in forma di autoconsumo e in prospettiva di comunità energetica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Riolo Terme
Partita IVA o CF	P.I.: 00360700397 – C.F.: 00226010395
Via/Piazza e n. civico	Via A. Moro n. 2
CAP	48025
Comune	Riolo Terme
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'immobile è sito in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA) in via Firenze n. 83

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il bene è di proprietà del Comune di Riolo Terme

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza*
Obiettivo specifico	*2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*
Azione PR FESR 2021-2027	*2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Descrizione della coerenza dell'intervento con le seguenti strategie:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
   L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici, in particolare dove si indica che saranno sostenuti investimenti di efficientamento energetico rivolti prioritariamente fra gli altri all'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica per cui si promuovono interventi sugli edifici pubblici e sull'edilizia residenziale pubblica, sostenendo investimenti per efficientamento e risparmio energetico e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio, a prezzi accessibili.
2. *il Documento Strategico Regionale;*
   L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico (ad esempio ricorrendo alla promozione di programmi di rigenerazione urbana o delle "comunità energetiche").
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:
   - SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linee strategiche di intervento (a) "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa" anche attraverso le comunità energetiche, (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
   - SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
- SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, con la linea strategica di intervento che prevede l'"Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa".

4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima in particolare con gli obiettivi generali che prevedono di

- favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili;
- promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese.

E' inoltre coerente con il ruolo definito per PA, chiamata a essere maggiormente responsabilizzata nella promozione della decarbonizzazione nell'edilizia pubblica, dando priorità all'efficienza energetica e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Inoltre è coerente con le politiche e misure volte a promuovere i servizi energetici nel settore pubblico:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.

5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*

L'intervento proposto è coerente con

- Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche;
- Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
- Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico;
- Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.

6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*.

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico e Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico - Promozione delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; Integrazione e sviluppo delle reti energetiche.

2.4 Descrizione del progetto

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Riolo Terme attraverso un intervento di

efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

1. *qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:*

Il Comune di Riolo Terme è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.
Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola per ricavare un edificio con prestazioni energetiche.
I lavori comprendono:

- *sostituzione degli attuali infissi con prodotti dotati di vetrocamera basso emissivi certificati Uw < 1.1 W/mqk;*
- *coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata:*
- *realizzazione di cappotto termico sull'intero involucro dell'edificio*
- *realizzazione di impianto fotovoltaico integrato sulla copertura;*
- *realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita)*

2. *qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:*

INFISSI
Saranno installati infissi dotati di vetrocamera basso emissivi certificati Uw < 1.1 W/mq e oscuranti.
Il cappotto termico sarà realizzato in eps e la coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata sarà dimensionata al fine di provvedere al salto di classi energetiche.

3. *livello di miglioramento/adeguamento sismico raggiunto:*

il progetto non prevede opere di miglioramento/adeguamento sismico

4. *capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:*

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra

5. *minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:*

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio consentendo l'approccio alle tecnologie impiantistiche che sfruttano le fonti rinnovabili.

6. *utilizzo di fonti rinnovabili:*

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico integrato sulla copertura di potenza circa 20 Kw

7. *riduzione dei consumi energetici:*

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

8. *rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*

La sostituzione della caldaia presente con analoga ma a condensazione, l'intervento di cappotto termico a parete e di coibentazione sottotetto apporteranno un minor consumo di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.
La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici;
Risulta difficile stabilire con certezza la quota di risparmio energetico considerato che il prezzo dell'energia e del gas è molto variabile ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI
I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere significativi obiettivi in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2, PM10 ed NOX.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Il progetto prevede la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.
Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

9. *eventuale introduzione del progetto nel PAESC:*

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. *edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:*

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. *presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:*

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. *sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti*

Non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. *ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti*

NO

14. *recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti*

I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, infissi in legno e vetro, laterizi, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del

7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2024	07/04/2024
Progetto definitivo		11/04/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		03/05/2024	04/08/2024
Indizione gara		21/09/2024	23/10/2024
Stipula contratto		23/11/2024	30/11/2024
Esecuzione lavori		04/01/2025	04/07/2025
Collaudo		04/08/2025	30/08/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*100.000,00*	*20%*
TOTALE	500.000,00	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**400.000,00**
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**50.000,00**
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**0,00**
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	**40.000,00**
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	**10.000,00**
TOTALE		**500.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	100.000,00	400.000,00	0,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto prevede un investimento complessivo di €. 500.000,00 di cui €. 400.000,00 finanziati su risorse a carico PRFESR Emilia-Romagna 2021/2027 ed €. 100.000,00 su fondi propri dell'Ente. L'immobile verrà dato in convenzione ad ente gestore edilizia residenziale pubblica che con l'entrata degli affitti degli appartamenti provvederà alle manutenzioni dell'immobile.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	550
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	12
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	4
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	23

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	450.000,00
048	Energia rinnovabile: solare	50.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0,00

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la riqualificazione della rete della pubblica illuminazione mediante l'impiego di lampade ad alta efficienza LED dotate di sistema di dimerazione automatico per l'attenuazione notturna che porterà ad un notevole risparmio energetico con conseguente riduzione in termini di CO2 equivalente e dell'inquinamento luminoso. Le opere prevedono quindi la realizzazione di interventi di adeguamento normativo, di riqualificazione tecnologica finalizzati in particolare al risparmio energetico.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Casola Valsenio
Partita IVA o CF	P.I.:00470290396 – C.F.:81002910396
Via/Piazza e n. civico	Via Roma n. 50
CAP	48032
Comune	Casola Valsenio
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Comune di Casola Valsenio – Prevista la sostituzione di n. 574 corpi illuminanti (corpi illuminanti presenti nel comune 637 – vie varie).

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Proprietà: Comune di Casola Valsenio

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori (apparentemente) più periferici della Romagna Faentina, un comune di alta collina, definito come prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
   L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica poiché riguarda un intervento di efficientamento delle reti di pubblica illuminazione che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.
2. *il Documento Strategico Regionale;*
   L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali che ne aumentino il valore.
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

   - SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
   - SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio.
   - SDG 10 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevedere il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato, dando priorità all'efficienza energetica e

all'utilizzo delle energie rinnovabili. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
- Illuminazione pubblica in cui si definisce che nel contesto della PA si intende strutturare un programma di efficienza energetica a partire in primo luogo dall'illuminazione pubblica. In tale settore, il programma prevedrà un set di misure indirizzate alle amministrazioni locali, finalizzate all'accelerazione di un processo già in corso di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi, contestualmente a una riprogrammazione più efficiente delle ore di utilizzo.

5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*
   L'intervento proposto è coerente con
   - Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
   - Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostengo ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
   - Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico
   - Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi
6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
   L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: riduzione dei consumi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Casola Valsenio attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

1. la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

Per quanto concerne la qualità delle tecnologie introdotte, il progetto prevede la sostituzione di 574 punti luce su un totale di n. 637 corpi illuminanti esistenti, dei quali 23 a luce fluorescente compatta, 509 a vapori di sodio e i restanti a led, con n. 107 nuovi corpi illuminanti a LED con potenza inferiore a 50W per punto luce, n. 78 nuovi corpi illuminanti con potenza superiore a 50W, n. 165 nuovi corpi illuminanti per arredo urbano, n. 40 nuove lanterne in stile storico, n. 126 kit di refitting a led in apparecchi esistenti in stile per i restanti nuove plafoniere con sostituzione lampade, nuovi incassi a led. Inoltre, per circa 64 corpi illuminanti si prevede la sostituzione del lampione intero, mettendo nuovo palo in acciaio, nuovo corpo illuminante e nuovi cavi di alimentazione. Anche in tal caso si sostituiranno le lampade a vapori di sodio con corpi illuminanti a LED.

Il livello di illuminazione con i nuovi corpi illuminanti sarà definito in base alle norme UNI vigenti. Complessivamente, il progetto prevede una diminuzione di Kwh/anno da 257.853,00 a 172.853,00 per un risparmio di Kwh/Anno di 85.000, a fronte di un livello qualitativo non inferiore a quello attuale ed in conformità con la normativa vigente.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

La colorazione della luce non sarà più quella gialla delle lampade a vapori di sodio, ma si useranno LED con T° colore= 3000°K che risulta essere molto confortevole.

2. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:*

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti.

3. *il livello di miglioramento/adeguamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi):*

Il progetto non è riferito ad interventi di miglioramento o adeguamento sismico;

4. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:*

Il progetto prevede di illuminare gli spazi pubblici in modo efficace dando maggiore sicurezza ai cittadini, evitando gli sprechi, massimizzando il risparmio energetico al fine di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico (in *particolare delle emissioni di CO2), nonchè quello di ridurre significativamente l'inquinamento luminoso installando nuove apparecchiature ad alta efficienza energetica, senza alcun aggravio economico per l'Amministrazione Comunale e conseguentemente per i cittadini.*

Si prevede una riduzione del CO2 (t/anno) che passerà da 104 t/anno a 70 t/anno per un risparmio di 34 t/anno.

5. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:*

Il progetto non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia o il loro l'adeguamento.

6. *l'utilizzo di fonti rinnovabili:*

Il progetto non prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili.

7. *la riduzione dei consumi energetici:*

Il progetto è finalizzato alla riduzione dei consumi elettrici del Comune di Casola Valsenio per gli impianti di illuminazione Pubblica.

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti. Il progetto prevede una diminuzione di Kwh/anno da 257.853,00 a 172.853,00 per un risparmio di Kwh/Anno di 85.000.

8. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia:*

Il potenziale di risparmio energetico è di 85.000 kWh/anno che determina una spesa annua per la sola quota energia di € 26.700,00 se consideriamo la media dei prezzi variabili degli ultimi 12 mesi in fascia F0 desunti dalla convenzione CONSIP EE19 anno 2023.

Occorre precisare che il prezzo dell'energia è molto variabile e se volessimo considerare solamente il riferimento all'ultimo prezzo disponibile nel "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19" riferito al mese di Febbraio 2023 per la fascia F0 avremmo un potenziale risparmio di € 13.850,00.

Occorre inoltre tener presente che i **costi fissi della bolletta della luce** costituiscono una quota importante nella spesa totale rappresentando **fino al 60% dell'importo finale**, mentre il prezzo dell'energia applicato dal fornitore influisce complessivamente per il 40% sull'importo totale della bolletta elettrica.

Da qui possiamo dedurre che il risparmio complessivo per il Comune diventa di circa € 67.000,00 in base alla media dei corrispettivi riferiti agli ultimi 12 mesi desunti dal "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19".

9. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC:*

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.02 "Completamento della riqualificazione della rete di illuminazione pubblica" del *PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.*

10. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:*

Il progetto non tratta edifici nZEB;

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

11. l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:
Si prevede un affidamento ad un gestore che dovrà possedere la certificazione UNI CEI EN ISO 50001.

12. l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti:
Non sarà dotato di sistema di controllo centralizzato in quanto non ritenuto necessario ai fini del presente intervento, è economicamente svantaggioso in quanto comporterebbe la necessità di sostanziali modifiche alle linee con scarsi benefici di gestione e risparmio.

13. l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti:
Non previsto

14. l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti:
I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, pali in acciaio, corpi illuminanti in lega di alluminio, vetro e materiale plastici, cavi di rame, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.
Il progetto prevede la realizzazione del bilancio materico come previsto dai CAM DM 28 marzo 2018 attraverso quantificazione delle risorse INPUT e OUTPUT e delle loro caratteristiche di riciclabilità, provenienza etc. In particolare, verrà adottato l'approccio di analisi del ciclo di vita, considerando le diverse fasi oggetto del progetto.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	/	28/02/2024	31/03/2024
Progetto definitivo	/	29/09/2024	31/10/2024
Progetto esecutivo	/	02/11/2024	31/12/2024
Indizione gara	/	02/11/2024	31/01/2025
Stipula contratto	/	03/03/2025	03/03/2025
Esecuzione lavori	/	04/03/2025	31/12/2025
Collaudo	/	31/01/2026	31/01/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	/	/
Stipula contratto fornitore	/	/	/
Certificato regolare esecuzione	/	/	/

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	**320.000,00**	80%
Risorse a carico del beneficiario	***80.000,00***	*20%*
TOTALE	**400.000,00**	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**363.650,00**
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	**/**
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	**36.350,00**
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	**0,00**
TOTALE		**400.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	20.000,00	**350.000,00**	**30.000,00**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto prevede un importo complessivo di €. 400.000,00 dei quali €. 320.000,00 finanziati su risorse a carico PRFESR Emilia Romagna 2021/2027 ed €. 80.000,00 su fondi propri dell'Ente.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	/
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	/
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	/
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	/
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	85,00
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	34
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	105,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	/
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	**400.000,00**
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	/
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	/
048	Energia rinnovabile: solare	/
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	/
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	/
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	/

r_emiro.Giunta - Prot. 21/04/2023.0395299.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo di sviluppo locale, l'Unione della Romagna Faentina promuove la transizione digitale del proprio territorio al fine di migliorarne la propria capacità innovativa ed aumentare la coesione interna. Il Piano Strategico 2030 declina la prospettiva di sviluppo verso "un territorio senza barriere e senza periferie" e la transizione digitale rappresenta uno degli elementi chiave per la sua realizzazione. Il progetto si pone l'obiettivo di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Questa continuità spazio-temporale innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un catalizzatore che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Faenza, corso Garibaldi 2

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.
Immobile di proprietà del Comune di Faenza

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*1 -Ricerca, innovazione e competitività*
Obiettivo specifico	*1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*
Azione PR FESR 2021-2027	*1.2.4 - Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella propria ATUSS poiché si pone l'obiettivo di agevolare la transizione digitale nel territorio dell'Unione anche attraverso la costruzione di una cultura digitale. Nello specifico l'obiettivo è avviare una azione di sensibilizzazione dei giovani all'interno di uno spazio dedicato che, con una continuità di intervento sviluppi una sua identità definita e possa così svolgere anche un ruolo di catalizzatore/aggregatore giovanile e consentire lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione.
I destinatari dell'intervento sono i giovani della Romagna Faentina ed in particolare le ragazze, con una attenzione particolare alla fascia di età 14-19 anni, studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori prevalentemente concentrate nel territorio di Faenza. Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo territoriale locale, la Romagna Faentina condivide le sfide regionali contenute nell'Agenda Digitale regionale *Data Valley Bene comune* (in particolare le sfide 5-7 e 8), le fa proprie e le contestualizza propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna al fine di :

- favorire e rafforzare la piena realizzazione di una comunità digitale locale (la Smart Community collaborativa di Unione) che, attraverso le tecnologie digitali, consenta un sistema di interazioni collaborative nel territorio tra cittadini, enti pubblici, fornitori di servizi, industria e contesto commerciale al fine di generare e condividere nuovo valore socioeconomico;
- favorire e rafforzare un processo di alfabetizzazione e sviluppo di Competenze Digitali che consenta di investire sulla crescita della cultura digitale del territorio attraverso la realizzazione di un laboratorio di inclusione digitale per rendere i cittadini consapevoli dei servizi digitali che esistono ed accompagnarli alla fruizione in autonomia in collaborazione con il terzo settore;
- stimolare la creatività e l'innovazione in particolare dei giovani nello sviluppo di nuovi ambiti professionali applicando le nuove tecnologie digitali.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una priorità di tutti i soggetti che popolano l'ecosistema educativo e formativo italiano. Non mancano iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che le aziende fatichino a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale ed in generale di apprendimento che necessità azioni di comunità capaci di generare collaborazione e valore.

La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando un divario tra domanda ed offerta.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi

competenze capaci di anticipare i cambiamenti e essere cittadini attivi. Come si risolve quindi il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know-how tecnologico bensì nell'**educare** a un **nuovo modo di lavorare, studiare, apprendere** ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali. La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. E la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, l'immersività, la collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale. È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni divulgative formative ed educative in relazione alle tecnologie digitali, che affronteranno principalmente il tema della consapevolezza ed abilità digitale.

Quello che segue è un breve elenco di format possibili caratterizzati da elementi di replicabilità e scalabilità che potranno essere sviluppati e dovranno essere progettati nelle loro specificità e fattibilità.

- Format talk together: snello, un moderatore con due ospiti. 90 minuti divulgativi in presenza ed online su temi rilevanti per il territorio, coprogettato con i ragazzi e le realtà associative.
- Learning points: format edutech online (programmazione, robotica, pygame, modellazione, elaborazione dati) in cicli da 4,5 ore in tre sessioni per ragazzi e ragazze 14/17 su STEM, digitale, collaborazione e creazione per accedere ad opportunità oggi non presenti.
- Learning Labs; format di moduli da 4 ore in presenza con i ragazzi frequentanti le scuole medie e superiori, su STEM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto.
- Azioni info/formative a favore della riduzione del divario digitale femminile da sviluppare e collegare al ciclo regionale Women in Tech.
- Evento/manifestazione pubblico annuale, dedicato alla diffusione della cultura digitale che racconti le trasformazioni in corso nella Romagna Faentina sulla scia di quanto realizzato con i Digital Days 2022 e in collegamento con la manifestazione AFTER Futuri digitali della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
   L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.
2. *il Documento Strategico Regionale;*
   L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 il processo trasversale del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di

inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore […].

3. *la Strategia Digitale Europea;*
   L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base;
4. *la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;*
   L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che la Romagna Faentina ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna. Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo territoriale locale, la Romagna Faentina condivide le sfide regionali con una attenzione speciale a (5) Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, (7) Da contesti marginali a comunità digitali e (8) Donne e digitale.
5. *la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;*
   l'intervento proposto è neutro rispetto alla direttiva in questione poiché su siti e applicazioni mobili degli enti pubblici non interviene direttamente su questi strumenti, tuttavia è possibile delinearne una coerenza indiretta poiché l'intervento proposto è finalizzato allo sviluppo di competenze digitali nei giovani potrà fornire elementi utili migliorare la conoscenza e la consapevolezza sulle prescrizioni in materia di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
6. *la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.*
   l'intervento proposto è neutro rispetto alla direttiva in questione e alla strategia UE in materia di dati, tuttavia è possibile delinearne una coerenza indiretta poiché l'intervento proposto è finalizzato allo sviluppo di competenze digitali nei giovani potrà fornire elementi utili migliorare la conoscenza e la consapevolezza sulla strategia dell'UE in materia di dati e sui contenuti della direttiva europea sugli open data..

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Il progetto si pone l'obiettivo di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Esso si contestualizza inoltre nel contesto regionale della Citizer Science poiché intende contribuire alla diffusione e la crescita del numero di pratiche di Scienza dei Cittadini del territorio regionale grazie al coinvolgimento dei cittadini per diventare fattore di inclusione, partecipazione e "democratizzazione" delle conoscenze, a vantaggio della popolazione: la cd *Citizen Science*.

Come ogni progetto di citizen science, le attività previste saranno caratterizzati da unicità in termini di partecipanti, modello di governance, metodologia scientifica, misure di controllo della qualità e campagne condotte, nonché dati e conoscenze generate. I focus saranno quelli interesse per il territorio e in relazione a progetti in corso a livello regionale, come ad esempio l'ambito ambientale, la qualità dell'aria, oppure la riduzione del divario di genere o altri ancora che si andranno ad individuare in modo condiviso.

Dunque, l'**approccio** di questo intervento farà riferimento **al Framework regionale di Citizen Science** ed individuerà **gli attori** in gioco**, l**e **relazioni** fra essi **e le attività** che saranno realizzate**, evidenziando chi fa cosa.**

La presente fase progettuale rappresenta la fase di progettazione definita nel framework: essa descrive

- il contesto generale dell'attività (biodiversità, arte, cultura, società, ecc.);
- il bisogno (definito in modo pertinente e mirato) e la domanda di ricerca alla

Questa continuità spazio-temporale favorirà la costruzione di una identità e riconoscibilità del luogo; al contempo innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione sempre più ampia da parte dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un catalizzatore per l'aggregazione giovanile che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.

Nella fase di progettazione delle attività laboratoriali si terrà conto di alcuni elementi: oltre agli aspetti di innovazione e sviluppo digitale, si porrà l'attenzione allo sviluppo delle competenze STEM per le ragazze e di attività inclusive che agevolino la collaborazione e il lavoro di gruppo. Inoltre, grazie ad una attenta analisi del contesto si metteranno in evidenza le possibili connessioni e collegamenti con esperienze presenti nel territorio o con territori che hanno avviato esperienze di laboratori aperti nel periodo di programmazione precedente che possano contribuire a rafforzare le reti territoriali di innovazione regionale.

Partendo dalla conoscenza dei dati già fruibili in rete (tra cui open data, infrastrutture IoT pubbliche) si intende sviluppare la capacità critica nell'individuare i dati rilevanti/di interesse e stimolare l'ideazione di servizi innovativi attraverso attività di co-design e co-sviluppo in ambito smart city, ambiente (qualità dell'aria e mobilità), con possibilità di estendere anche ad altri ambiti come welfare e cultura, anche attraverso contest e idea generation. Sarà possibile sfruttare l'infrastruttura regionale IoT già presente, e le tecnologie di raccolta dati che la Romagna Faentina sta potenziando in particolare nell'ambito della mobilità.

L'Unione della Romagna Faentina è sede di numerose scuole superiori che comprendono un liceo con indirizzo artistico, classico, linguistico, scienze umane e scientifico, un Istituto di istruzione superiore tecnica industriale e professionale, un Istituto economico-tecnologico, un istituto professionale per servizi commerciali e per l'agricoltura e un istituto professionale alberghiero. Da tempo gli uffici istruzione e politiche giovanili della Romagna Faentina sviluppano collaborazioni con il mondo della scuola su un'ampia gamma di attività.

Nell'anno scolastico 2022-2023, gli studenti delle scuole secondarie superiori dell'Unione della Romagna Faentina sono complessivamente 5473 di cui 3577 frequentano le prime, seconde e terze classi. Obiettivo del progetto è coinvolgere progressivamente nel periodo di attuazione del progetto le quarte classi fino a raggiungere circa il 50% del totale studenti entro la conclusione del progetto, secondo le modalità che saranno definite in fase di progettazione.

L'intervento sarà localizzato in uno spazio messo a disposizione e di proprietà del Comune di Faenza che sarà rifunzionalizzato e allestito per tutto il periodo di progettazione e start-up dei laboratori e comunque fino al completamento dell'intervento di rigenerazione urbana previsto nell'ambito di ATUSS/Identità che diventerà in prospettiva la sede definitiva dei laboratori: in quella sede ove sarà possibile ampliare l'offerta di servizi alle altre fasce di età di utenza giovanile, fermo restando un focus prioritario sulle competenze STEM per le ragazze e sugli interventi che saranno identificati come catalizzatori di inclusione. Il costo previsto per gli interventi di riqualificazione della sede di avvio (ossia progettazione e start-up) sarà sostenuto per oltre il 60% dall'Unione della Romagna Faentina.

Nella descrizione del progetto si evidenzia inoltre:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*

   L'intervento proposto riguarda la realizzazione di Laboratorio Digitali per giovani nella fascia di età 14-19 anni, studenti delle scuole superiori dell'Unione della Romagna Faentina con una attenzione alle competenze STEM per le ragazze. Gli obiettivi dell'intervento sono:

   - sviluppare, in questa specifica fascia giovanile, la consapevolezza sull'importanza di essere parte attiva nella transizione digitale della comunità per definire le traiettorie per il futuro della città e del territorio,
   - permettere agli studenti di riconoscere i propri talenti attraverso il processo creativo e collaborativo,
   - sostenere gli studenti nello sviluppo di abilità e competenze trasversali come critical thinking/problem solving, creatività, comunicazione, collaborazione e ICT literacy;

   Per la realizzazione dell'intervento saranno utilizzate con tecniche di coinvolgimento miste, legate alla sfida della transizione digitale anche al fine di promuovere lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), di stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo. Inoltre, il coinvolgimento delle giovani generazioni potrà agevolare la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government). Queste includeranno:

   - Design Thinking - Da un problema ad una soluzione, l'approccio progettuale per sviluppare le capacità di gestione della complessità e proposta di soluzioni concrete.
   - Digital skills - Conoscere cosa c'è dietro agli strumenti digitali di tutti i giorni, i rischi, ma anche i vantaggi di saper fare ricerca, sfruttare la conoscenza esistente e trovare il proprio modo di pensare di fronte ad una sfida.
   - Prototipazione rapida - Saper pensare con le mani, dare forma alle proprie idee per migliorare le capacità immaginative rispetto a soluzioni non banali e le capacità comunicative con i propri compagni, per saper dare forma alle proprie idee, confrontarle e ricostruirle insieme al team.

2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*

   Per la realizzazione dell'intervento si intende sviluppare una collaborazione con le realtà giovanili attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici presenti nel territorio della Romagna Faentina in particolare le scuole secondarie superiori con le quali esistono da tempo rapporti di collaborazione consolidati. Il progetto andrà a ad arricchire l'offerta di attività destinate al pubblico giovanile di tutto il territorio dell'Unione favorendo la coesione interna delle diverse aree territoriali – collina e pianura - e svilupperà sinergie con l'operato dell'Informagiovani e con altre realtà di Unione e del territorio regionale per promuovere la costruzione di collaborazioni, network e partnership e favorire l'acquisizione di nuove competenze volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale. Analogamente a quanto avvenuto con l'Informagiovani, anche per le attività di gestione degli spazi destinate ai laboratori, si esploreranno soluzioni che mettano in luce le potenzialità derivanti da collaborazioni con il terzo settore.

   Per quanto riguarda l'animazione dei laboratori (contenuti e modalità di erogazione) si prevede di coinvolgere l'Università di Bologna con cui è stata avviata una prima forma di esperienza collaborativa nell'ambito della manifestazione Digital Days 2022 che si è svolta a Faenza nei giorni 1-2-3 dicembre 2022 e che ha ospitato al suo interno una sessione locale di AftEr – Futuri digitali con un laboratorio di Citizen Science dedicato agli studenti.

   I laboratori digitali troveranno il loro momento di avvio e di alta comunicazione all'interno dei Digital Days, una 3-giorni di visite, laboratori, workshop e incontri organizzati sui temi della trasformazione digitale, la cui prima edizione si è svolta nel mese di dicembre 2022. Questa ha visto coinvolte istituzioni, imprese, associazioni di volontariato, istituti scolastici, istituzioni culturali e tutti gli stakeholder interessati a diffondere sul territorio la cultura digitale. La Romagna Faentina intende dare continuità a questa manifestazione come momento significativo per il territorio sulla transizione digitale, anche definendo per ogni edizione un ambito tematico strategico per il territorio locale in collegamento con le strategie regionali, con una particolare attenzione a temi quali ambiente, innovazione e sviluppo, divario di genere e cultura.

3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
   Attraverso le risorse messe a disposizione per la realizzazione dell'intervento si intende in primo luogo avviare una attività di co-progettazione dei laboratori attraverso l'individuazione di un soggetto qualificato con cui definire il progetto dal punto di vista dei contenuti, dei tempi di realizzazione e le modalità di coinvolgimento degli istituti scolastici secondari superiori presenti sul territorio. Durante la fase di co-progettazione saranno definiti i temi prioritari su cui sviluppare l'attività e le modalità attraverso le quali realizzare i laboratori; saranno coinvolti gli istituti scolastici destinatari per concordare la partecipazione delle classi e i tempi di avvio delle attività. Le attività dei laboratori saranno progettate fra l'avvio del progetto e i primi mesi del 2024 al fine di consentire lo svolgimento dei primi laboratori per l'anno scolastico 2024-2025.
   In parallelo l'Unione si assume l'onere della riqualificazione degli spazi dei locali che saranno destinati ad accogliere i laboratori temporaneamente, almeno fino alla completa realizzazione del progetto Next Generation EU – nel cuore della città – Comune di Faenza e con l'individuazione del soggetto che si occuperà della gestione degli spazi dei laboratori. Considerati gli obiettivi e le finalità del progetto, la ricerca sarà effettuata fra le realtà del terzo settore con esperienza nelle attività giovanili in modo da agevolare la partecipazione e l'uso delle strutture/attrezzature anche al di fuori delle attività programmate e rendere così l laboratori un luogo di aggregazione.
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
   Grazie al coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici del territorio l'intervento proposto favorirà la partecipazione dei giovani studenti a 360 gradi.
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*
   Le attività previste in questo intervento sono coerenti con l'attuazione dell'Agenda digitale locale ed integrano altre iniziative dell'Unione della Romagna Faentina sul tema della transizione digitale, in particolare:
   - Progetto "@lfieri digitali: la prima mossa la facciamo insieme", finanziato nell'ambito del Servizio Civile Digitale l'anno 2022 - Fondi PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 Componente 1 (M1C1) – Investimento 1.7. - Servizio civile digitale;
   - Progetto per Centri di facilitazione digitale che sarà candidato ai bandi PNRR regionali;
   - Progetto "Romagna Faentina Smart" - candidato al bando di finanziamento regionale "Investimenti straordinari per Unioni di Comuni" -anno 2023.

   Sono previsti inoltre di una serie di interventi, in ottica di Smart City, per dotare l'Ente Unione delle infrastrutture e delle tecnologie per il monitoraggio in tempo reale di tutto il territorio e rispondere all'esigenza di creare una base dati su cui realizzare analisi predittive per migliorare le politiche di governo dell'Unione. Il monitoraggio continuo fornisce infatti ai cittadini e all'amministrazione ritorni sul funzionamento dei servizi pubblici, non solo in ottica di trasparenza dell'amministrazione ma anche come base dati per supportare l'adozione di politiche settoriali. Il progetto si articola in due interventi principali: 1) il potenziamento strategico dell'infrastruttura GIS, per acquisire, registrare e condividere dati georiferibili, e, 2) Un set di interventi tecnologici per il rafforzamento della sicurezza urbana integrata e per la gestione delle emergenze (Smart control room).

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Febbraio 2023	Ottobre 2023
Stipula contratto fornitore		Novembre 2023	Marzo 2024
Certificato regolare esecuzione		Gennaio 2025	Marzo 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.400,00	80,00
Risorse a carico del beneficiario	87.600,00	20,00
TOTALE	438.000,00	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	**150.000,00**
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	**85.000,00**
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	**43.000,00**
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	**150.000,00**
	Costi di promozione e comunicazione	**10.000,00**
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		**438.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*
***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
90.000,00	**115.000,00**	**125.000,00**	**108.000,00**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'Unione della Romagna Faentina ha fra le sue priorità lo sviluppo delle competenze digitali della propria comunità: per la realizzazione di questo intervento saranno individuati un soggetto attuatore con cui saranno progettati i laboratori destinati alle scuole e un soggetto gestore degli spazi che si occuperà della gestione degli spazi, della relazione con gli istituti scolastici, le associazioni giovanili e in generale con gli stakeholder del territorio per sviluppare e promuovere l'attività extrascolastica nei laboratori, in coordinamento con il soggetto attuatore. L'Unione della Romagna Faentina si occuperà di coordinare delle attività fra i due soggetti definendo target (destinatari), indicatori specifici, aree di intervento. L'obiettivo è fare in modo che i Laboratori digitali diventino un punto di riferimento per il territorio, si integrino sinergicamente con le altre iniziative comprese quelle promosso dalla Regione Emilia-Romagna in ambito ATUSS e Agenda Digitale e possano sviluppare una capacità progettuale innovativa da mettere in campo per accedere ad altri finanziamenti specifici. L'Unione della Romagna Faentina si farà comunque carico manutentare i locali e le strumentazioni acquisite con il progetto, che entreranno a far parte del proprio patrimonio, e si attiverà per individuare risorse con cui co-finanziare la gestione degli spazi e delle attività laboratoriali a conclusione di questo periodo di programmazione.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	438.000,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 338.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, questo intervento intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27*
   Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna. In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori. Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro -rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. Su questo aspetto è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare diseguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.
2. *il Documento Strategico Regionale*
   Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio […] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le diseguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
   Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:
   - SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali […]".
   - SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
   - SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.
   - SDG 10. Ridurre le diseguaglianze – in particolare alle strategie di intervento "Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori", "Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa […].

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l'obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l'inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze. Il progetto risponde inoltre all'invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l'efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità della Romagna Faentina presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio dell'Unione. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Minori** che si occupa della tutela dei minori e per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari. Detto Servizio, insieme ai Servizi Sanitari, intende sviluppare la propria competenza "educativa" in considerazione del fatto che al tempo del COVID si è osservato un incremento del disagio degli adolescenti che hanno percepito un presente discontinuo ed imprevedibile accanto ad un futuro oscuro e molto incerto. Questo ha portato, come documentato dall'ampia letteratura internazionale e nazionale, ad una impennata di situazioni di ritiro sociale/scolastico, dei casi di ansia/depressione, di condotte autolesive, di disturbi della condotta alimentare, di povertà educativa. Esistono delle situazioni specifiche dovute a povertà economico-sociale, a famiglie con complessiva fragilità, in cui questo impatto si è reso maggiormente evidente. I recenti eventi bellici e altre situazioni contingenti di criticità contribuiscono a tutt'oggi a incrementare la sensazione di incertezza. Da più parti, come riportato in vari documenti tra cui quello dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), viene sottolineato che il sostegno e la promozione del neurosviluppo e della salute mentale attraverso l'individuazione precoce, la presa in carico e i trattamenti appropriati e integrati costituiscono un'importante opportunità e possibilità di ripristinare il benessere delle persone in età preadolescenziale e adolescenziale. In questa direzione, pertanto, occorre sviluppare una stretta sinergia con i **Servizi AUSL Romagna** nell'ottica della piena integrazione sociosanitaria, per una presa in carico globale, più efficace, dei casi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;
5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Presso lo Spazio Giovani del Consultorio Familiare della Romagna Faentina si è assistito nel corso del 2021 ad una impennata degli accessi con richiesta di supporto psicologico. Nel 2021 sono state prese in carico 40 nuove situazioni; nel solo periodo gennaio- marzo 2022 i nuovi accessi sono stati 21 evidenziando un trend che potrebbe portare al raddoppio rispetto all'anno precedente. Le situazioni inoltre si presentano sempre più complesse con un incremento dei "disturbi" rispetto ai "disagi": ansia e tendenza al ritiro, paura della malattia/della morte, atti autolesionistici, vissuti depressivi, disturbi della condotta alimentare.
Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate all'inclusione e all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente attraverso azioni di rete che, coinvolgano in modo integrato e funzionale i soggetti del territorio per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Lo stesso trend si evidenzia anche per gli accessi ai Servizi di II livello: neuropsichiatria infantile, SERT, CSM, con un notevole incremento dei ricoveri ospedalieri presso i reparti di Pediatria, neuropsichiatria infantile e di salute mentale, come testimoniato da recenti indagini che sono state condotte a livello anche della regione Emilia-Romagna.
Nello specifico, i risultati della ricerca regionale dell'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara svolti nella primavera del 2022 su tutto il territorio regionale e anche nella nostra provincia, hanno registrato un aumento del disagio emotivo dell'81,8% (alterazione degli equilibri sonno-veglia, aumento di stati d'ansia, attacchi di panico, problemi legati all'autostima, disturbi del comportamento alimentare).
I giovani hanno poi segnalato - con un incremento del 63,3 % rispetto alla precedente rilevazione - problemi legati a stati d'ansia, con effetti su insonnia (+25,5%) e attacchi di panico (+24,5%), oltre che incremento percentuale medio del 30% relativo al malessere scolastico - che comprende demotivazione e basso rendimento - e un generale aumento delle problematiche personali, individuali, psicologiche ed emotive.
Per fare fronte a questo fenomeno, nel corso dell'anno 2022, l'Unione della Romagna Faentina ha cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione - attraverso il Tavolo delle fragilità - vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'obiettivo del progetto è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Tavolo Adolescenza dell'URF, coinvolgano in modo integrato e funzionale i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità.
L'Unione della Romagna Faentina ha istituito il Tavolo dell'Adolescenza con propria deliberazione di Giunta n. 111 del 05/08/2021costituito dai Servizi del Settore Servizi alla Comunità dell'URF e dai Servizi Sanitari dell'AUSL Romagna (NPIA, CSM, SerD, Consultorio Familiare). Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza trimestrale quale principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2022 si è cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.
Ad oggi, dove si è già in presenza di una diagnosi psicopatologica, l'integrazione dei Servizi socio-sanitari è garantita dal programma "esordi" che è coordinato da un'equipe multidisciplinare dei servizi sanitari e sociali che si incontrano regolarmente per discutere dei casi clinici al fine di valutare la modalità più adeguata per continuare a seguire l'adolescente ed il contesto di adulti che vi gravitano attorno.
Una Task force educativa (composta da 2 educatori) inserita all'interno del Settore Servizi alla Comunità dell'URF può avere l'obiettivo di offrire un servizio integrato con i servizi dell'Azienda sanitaria locale

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

(consultorio familiare, neuropsichiatria infantile e spazio adolescenza) capace di affrontare le diverse espressioni del disagio psichico prima che si trasformi in psicopatologia, orientando il giovane ed i familiari verso un percorso di presa in carico tempestiva più opportuno.
La task force educativa è dedicata a rispondere ai bisogni dei nostri giovani (14 – 25 anni) e dei loro nuclei familiari.

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

Questo progetto si inserisce nel nuovo piano socio-sanitario regionale oltre che con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che col Progetto adolescenza e con le attività dedicate all'adolescenza dal Centro per le Famiglie dell'URF.
Il 27 giugno 2022 sono state emanate le nuove linee guida regionali contro la dispersione scolastica e il ritiro sociale che individuano gli spazi adolescenza come un nodo della rete indispensabile per mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, attivando percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi di presa in carico, nonché interventi appropriati.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Il progetto nasce su proposta del Tavolo adolescenza (cfr. paragrafo 2) e intende contribuire a creare una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti, anche valorizzando occasioni nelle quali i ragazzi e le ragazze del nostro territorio possano esprimere il loro modo di essere, i loro bisogni, le loro doti creative e i valori in cui credono. Questo affinché siano gli stessi adolescenti a parlarci di loro e ad aiutarci a trovare delle soluzioni utili e rispondenti ai loro reali bisogni.

Il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi.
La persona che vive il percorso adolescenziale deve suscitare l'interesse congiunto della politica, dell'educazione, della sanità, del welfare, dell'animazione sociale. In particolare, i professionisti che animano questi settori devono trovare la capacità di interagire e collaborare creando una rete di percorsi ed opportunità che possano facilitare la crescita positiva di ogni adolescente e la realizzazione delle sue potenzialità.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno per i giovani e le famiglie con professionalità adeguate a garantire la funzione educativa dell'adolescente e la eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità;
- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati.

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo ha pertanto l'obiettivo di riconoscere il Tavolo Adolescenza quale strumento di confronto e di collaborazione tra i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo operano con gli adolescenti sul territorio.
Risultati attesi:

- Numero 300 adolescenti appartenenti alla popolazione target raggiunti;
- Numero 80 adolescenti appartenenti alla popolazione target presi in carico dalla task force educativa;
- Numero 40 adolescenti tra quelli presi in carico inviati ai Servizi sanitari.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	01/09/2023	31/03/2024
Stipula contratto fornitore	/	01/04/2024	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	289.600,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	*72.400,00*	*20%*
TOTALE	362.000,00	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	35.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	300.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	12.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		**362.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*
***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
18.900,00	**120.000,00**	**123.100,00**	**100.000,00**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto della task force educativa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse proprie dell'Unione della Romagna Faentina.
Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma verranno utilizzate:

- per la coprogettazione: anno 2023, fino a settembre;
- la costituzione della task force educativa: da ottobre 2023 fino all'anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto, le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere il nuovo servizio educativo tramite proprie risorse o altri finanziamenti su bandi regionali, nazionali o europei.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, con questo progetto si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti. Si tratta di un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori che hanno delle Agenzia per la casa. Per migliorarne l'efficacia, si intende inoltre offrire un servizio di mediazione sociale nei complessi ERP ed ERS per favorire l'emergere delle risorse più positive tra gli abitanti, promuovendo la concezione del vicinato come solidarietà attiva e stimolando un nuovo protagonismo per una migliore convivenza.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27*

   Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna l'obiettivo specifico del PR FSE+"ESO4.11 in cui si evidenzia che "priorità del PR è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa". In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori . Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro -rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. In particolare, è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare diseguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.

2. *il Documento Strategico Regionale*

   Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio […] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le diseguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

   Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

   - SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali […]".
   - SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
   - SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- SDG 10. Ridurre le diseguaglianze – in particolare alle strategie di intervento "Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori", "Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa […].
- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l'obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l'inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze attraverso il miglioramento dell'accesso ad alloggi a prezzi abbordabili. Il progetto risponde inoltre all'invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l'efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno (cfr. pag.25) contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio della Romagna Faentina. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Ufficio di Piano e Casa**: l'Ufficio Casa coordina i finanziamenti pubblici rivolti al settore della casa e sovrintende agli adempimenti affidati ad ACER Ravenna in ordine alla gestione degli alloggi in Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) o di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) di proprietà Comunale oltre alla gestione del patrimonio Peep. Gestisce i fondi per l'affitto e per la prevenzione degli sfratti. Si occupa delle Politiche Abitative per tutti i Comuni facenti capo all'Unione della Romagna Faentina. Il progetto si svilupperà grazie alla stretta collaborazione del **Settore Territorio** in considerazione della forte valenza urbanistica in quanto promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto ed anche con il **Settore Finanziario** in quanto si prevede di istituire una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al progetto.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;
5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

all'inclusione e rendere effettivo il diritto al buon abitare nel territorio della Romagna Faentina attraverso la costituzione di una Agenzia per la Casa dell'URF.

L'Unione della Romagna Faentina intende, ricorrere ad azioni innovative ed integrative alle tradizionali politiche abitative, in particolare quelle riguardanti il sostegno alla locazione, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi a canone calmierato, con specifico riguardo alla cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei che non sono nelle condizioni di soddisfare il proprio fabbisogno abitativo alle condizioni del libero mercato, ma che contestualmente, non possedendone i requisiti, non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica. Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

Un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori regionali che hanno già operative ed in funzione delle Agenzia per la casa.

Ha anche una forte valenza urbanistica, perché promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto, offrendo al tempo stesso incentivi e garanzie ai proprietari.

L'Unione intende dunque creare una Fondazione/Agenzia di partecipazione denominata **"Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina"**, prevedendo che si strutturi, auspicabilmente, quale ente del terzo settore perseguendo i seguenti obiettivi:

- dare risposta al bisogno abitativo dei lavoratori, sia stranieri che provenienti da altre zone del nostro Paese, che numerosi in quegli anni arrivavano nel territorio della nostra Unione per soddisfare, soprattutto, la richiesta di manodopera delle aziende, garantendo nel contempo il patrimonio dei proprietari;
- dare risposta all'emergenza abitativa che riguarda soprattutto i centri urbani di Faenza e Castel Bolognese;
- attuare un programma sperimentale e a forte valenza collaborativa che punta ad ampliare l'offerta di alloggi a canoni concordati o calmierati, più bassi di quelli di mercato, attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente o che tuttalpiù richiede interventi di manutenzione di modesta entità, per incentivare i proprietari a destinare all'affitto medio-lungo e a canone contenuto gli immobili oggi vuoti o destinati ad affitti brevi;
- supportare l'attuazione del diritto alla casa, andando incontro ai bisogni di quella fascia di popolazione con redditi medi e bassi che non ha i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma fatica a trovare casa ai prezzi a libero mercato. In molti casi si tratta di giovani, famiglie numerose e monoreddito, lavoratori precari o anziani. L'obiettivo è di non superare l'incidenza del 15-20% dell'affitto sul reddito mensile familiare (in questi casi si pensa ad una riduzione dell'affitto può arrivare fino a 2 mila euro l'anno per gli inquilini con Isee tra i 9 mila e i 20 mila euro e a 1.500 euro nel caso di Isee compreso tra i 20 mila e i 35 mila euro);
- incentivare i proprietari che mettono a disposizione per almeno cinque anni a canone concordato o ulteriormente calmierato i propri alloggi sfitti, con garanzie sul puntuale pagamento del canone di locazione e sul rientro in disponibilità dell'alloggio, possibile riscossione anticipata di alcune mensilità, fondi di garanzia su eventuali morosità, oltre a vari vantaggi sui costi di attivazione e gestione del contratto e alle agevolazioni fiscali sull'IMU previste dalle norme in vigore;
- coinvolgere i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già

finanziato dalla Regione e dal PNRR.

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Nel territorio dell'Unione si continua a rilevare un elevato numero di procedimenti di sfratto e di provvedimenti esecutivi di convalida di sfratto particolarmente riconducibili, in questo periodo, a casi di morosità del conduttore, determinata dalla perdita o dalla diminuzione della capacità reddituale subita in conseguenza della perdurante crisi economica, aggravata dalla pandemia da COVID-19 e dal conflitto in corso in Ucraina, dal caro energia e dall'aumento del costo della vita.
Nonostante i continuativi bandi pubblici per la concessione di contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto, finanziati con fondi nazionali e regionali, rimangono esclusi numerosi richiedenti aventi diritto per insufficienza di risorse. Infatti, uno degli interventi economici più attivati dalla Commissione Tecnica Economica dell'Unione sono, appunto, i contributi per il pagamento dei canoni di locazione, attingendo a risorse proprie dell'Unione e dei Comuni ad essa afferenti.
La Commissione Tecnica Economica dell'Unione istituita ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (approvato con deliberazione di Consiglio URF n. 8 del 30/03/2017 e s.m.i.) è presieduta dal Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina ed è composta dai Responsabili dei Servizi afferenti ai Servizi in cui si articola il Settore Servizi alla Comunità, dall'Assistente Sociale che ha istruito la pratica, dal Segretario della Commissione con funzioni di verbalizzazione ed eventualmente dal Referente del Servizio Sociale del Comune di residenza del richiedente e si riunione con cadenza mensile. Nel corso dell'intero anno 2021 ha approvato interventi a sostegno del pagamento degli affitti (aggiuntivi rispetto alle misure nazionali e/o regionali: morosità incolpevole, buoni affitto) per euro 229.000,00 a favore di n. 220 nuclei familiari con minori; n. 12 nuclei familiari composti da anziani e n. 113 nuclei familiari formati da soli adulti.
Anche le graduatorie per l'accesso agli alloggi ERP lasciano inevase moltissime domande in quanto il patrimonio pubblico è insufficiente rispetto alle esigenze dei nostri residenti; ciò in dipendenza del fatto che il numero di alloggi ERP rispetto alla popolazione residente è purtroppo gravemente insufficiente e precisamente, alla data del 31/12/2021:

Comune URF	n. alloggi ERP rispetto alla popolazione residente (%)
Faenza	1,49
Castel Bolognese	0,68
Riolo Terme	0,49
Brisighella	1,67
Casola Valsenio	2,51
Solarolo	1,07

Mentre gli aventi diritto presenti nelle graduatorie comunali per le assegnazioni di alloggi ERP, in attesa, alla data del 31/12/2021, sono i seguenti:

Comune URF	n. aventi diritto ad alloggio ERP in attesa

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Faenza	432
Castel Bolognese	73
Riolo Terme	21
Brisighella	37
Casola Valsenio	8
Solarolo	11
Totale URF	582

Infatti, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una fortissima contrazione di offerta di alloggi per la locazione da parte della Proprietà privata, dovuta ad alcune concause:

a. la contrazione delle domande di posti letto da parte dei lavoratori, dovuta alla crisi economica intervenuta a partire dal 2008;
b. l'accresciuta possibilità, sia per le famiglie che per i singoli, di "trovare casa" in maniera autonoma nel mercato;
c. la presenza sul mercato di un patrimonio immobiliare obsoleto, sul quale i proprietari non hanno risorse economiche da investire per effettuare interventi di messa a norma, il che ne preclude la possibilità della locazione;
d. infine, l'evoluzione ed i mutamenti, intervenuti negli anni, dei fabbisogni abitativi dei possibili utenti: sempre più italiani di profili diversi, molti di questi, ad esempio, pensionati o nuclei mono-genitoriali fragili o coniugi separati, con richieste emergenti di nuove forme abitative.

In quest'ottica occorre procedere con un percorso di coprogettazione con gli altri interlocutori (fondazioni, associazioni, terzo settore, ecc.), e prevedere risorse economiche e professionali dedicate all'analisi e alla progettazione dell'Agenzia (cfr. paragrafo 3).

L'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina (Fondazione/Agenzia di partecipazione) che intendiamo far nascere svilupperà le seguenti azioni di Social Housing, innovative per il nostro territorio, incentivando la formazione e la progressiva specializzazione di due operatori in grado di gestire il patrimonio di alloggi via via messo a sua disposizione per il presente progetto/programma, sia sotto il profilo immobiliare che sotto quello sociale (si prevede una figura specifica dedicata alla mediazione – cfr infra):

1. la gestione dei contratti di locazione degli alloggi messi a disposizione: modalità C) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1686/2022;
2. la gestione di fondi di garanzia e rotazione sulle locazioni, con fondi a carico del bilancio dell'URF;
3. gestione di uno sportello AISA (Agenzia Immobiliare Sociale) in rete con altre realtà italiane che già hanno aperto questo tipo di agenzia;
4. servizio di mediazione all'abitare;
5. servizio di mediazione sociale abitativa nell' Edilizia Residenziale Pubblica: n. 1 mediatore a tempo pieno (36 ore/settimanali);
6. promozione di azioni per facilitare l'uscita dall'Edilizia Residenziale Pubblica per superamento limiti di reddito;
7. l'erogazione di contributi in caso di sfratto tramite i cosiddetti prestiti sull'onore o attraverso il microcredito etico sociale, con fondi a carico del bilancio dell'URF;
8. forme di consultazione dell'utenza, anche sotto forma di associazioni per la tutela dei diritti degli utenti, e di processi partecipativi per l'attuazione di politiche abitative innovative, sperimentali e

condivise attraverso il dibattito pubblico;

9. eventualmente, la gestione di patrimoni immobiliari dei Fondatori o dei Partecipanti, tramite recupero, per i fini statutari;
10. eventualmente progetti di co-housing (nuclei mono-genitoriali, anziani, etc.).

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'Unione della Romagna Faentina ha una maturato diverse esperienze di collaborazione con gli attori nel proprio territorio sui temi dell'inclusione che hanno rafforzato nel tempo la partecipazione attiva e hanno portato alla realizzazione di diverse esperienze congiunte in risposta a concrete necessità della comunità; inoltre hanno portato alla costituzione del Tavolo sulla Fragilità e la Vulnerabilità nell'anno 2019, formalizzato tramite deliberazione di Giunta URF n. 108 del 29/07/2021 con un accordo sottoscritto con ASP Romagna Faentina, AUSL Romagna, ACER Ravenna, Associazione COmunità ROmagna ODV, servizi per la solidarietà - Csv di Ravenna, Confraternita della Misericordia, Caritas Diocesi Faenza – Modigliana, Fontazione Pro Solidarietate, Associazione Papa Giovanni XXIII, Amici Mondo Indiviso ODV, il Tavolo Sociale Castel Bolognese e le Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che ha, tra le sue finalità, la condivisione delle politiche dell'abitare del nostro territorio.
Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza mensile ed è il principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2021 si è cominciato a coprogrammare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti, in particolare le Organizzazioni Sindacali. Il progetto va allargato, nella coprogettazione, agli altri soggetti sopra individuati (almeno una fondazione bancaria, un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini), coinvolgendoli attivamente.
Nel settembre 2021 si è costituito, anche, un sotto gruppo di lavoro denominato "Tavolo Sfratti" che si occupa, specificatamente, di affrontare questa tematica di forte impatto sociale.
Per dare un quadro degli sfratti nel nostro territorio di seguiti i dati rilevati al 30/07/2021.
Convalide "indicative" di sfratto residenti URF – fascicoli presso il Tribunale di Ravenna

Comune URF	N. convalide sfratti presso il TO Ravenna
Faenza	63
Castel Bolognese	16
Riolo Terme	6
Brisighella	8
Casola Valsenio	4
Solarolo	7
Totale indicativo:	104

Tra i soci fondatori dell'Agenzia, oltre all'Unione, si ricercheranno almeno una fondazione bancaria, un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

L'Unione integrerà il proprio progetto aderendo al Patto per la Casa Emilia Romagna il cui avvio del programma è partito con la delibera di Giunta Regionale n. 2115 del 13/12/2021 ed il relativo Regolamento attuativo approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1686 del 10/10/2022 e nello specifico sarà il soggetto istituzionale responsabile dell'attuazione di detto programma, mediante l'assunzione di alcuni specifici impegni, ad integrazione funzionale del ruolo esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e precisamente:

- la predisposizione e l'adozione degli atti necessari alla adesione al Programma;
- la predisposizione degli atti e delle procedure per la selezione dei soggetti gestori; nonché la successiva approvazione e stipula dei relativi atti di convenzionamento con l'Agenzia per la Casa della nostra Unione;
- la previsione di una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al Programma;
- la previsione di risorse locali a diretto cofinanziamento del Programma;
- le attività di verifica, controllo e vigilanza sull'operato dell'Agenzia ai fini della corretta attuazione del Programma, nel rispetto delle sue finalità e delle modalità del Regolamento Attuativo della Regione Emilia-Romagna.

E' prioritario, infatti, per i nostri prossimi anni intervenire sulla "terra di mezzo" fra la risposta pubblica all'abitare (ERP, ERS, Housing First), oggi particolarmente satura e realmente accessibile a persone o nuclei con valori ISEE molto bassi, e il mercato privato, molto rigido, con canoni poco calmierati, difficilmente accessibili per famiglie numerose o straniere, con, in alcuni casi, valori ISEE non propriamente bassi ma comunque relativi a lavoratori precari, che possono essere esclusi dagli aiuti del nostro Servizio Sociale, ma che vengono a trovarsi, poi, in situazione di emergenza abitativa o di sfratto e che quindi finiscono per diventare nostri utenti.
Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Come indicato al paragrafo 2, esiste già un luogo di confronto formale con l'utenza prevalentemente attraverso sindacati e associazioni; tuttavia il progetto consentirà di ampliare il coinvolgimento di ulteriori soggetti: i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già finanziato dalla Regione e dal PNRR.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizi di progettazione ed analisi di fattibilità dell'Agenzia per la Casa dell'URF e di attivazione della gestione delle opportunità abitative;

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno all'accesso alle persone con professionalità adeguate a garantire la mediazione culturale

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Risultati attesi

- Costituzione dell'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina entro il 30/04/2024 cui conferire i servizi sopra elencati.
- Reperimento sul mercato privato di alloggi da locare con canoni calmierati: da n. 30 a n. 50 a conclusione del progetto.
- Costituzione di un fondo di garanzia per i canoni con proprietari privati, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Costituzione del fondo per il microcredito etico sociale a favore degli inquilini morosi, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Potenziali beneficiari del progetto: n. 250 nuclei familiari con minori; e n. 120 nuclei familiari formati da soli adulti e n. 20 nuclei familiari composti da solo anziani.

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	05/09/2023	31/03/2024
Stipula contratto fornitore	/	01/07/2024	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	410.400,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	102.600,00	*20%*
TOTALE	513.000,00	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	**64.000,00**
B	Spese per la realizzazione del progetto	**405.000,00**
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	**20.000,00**
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	**24.000,00**
TOTALE		**513.000,00**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
33.809,00	**166.191,00**	**170.000,00**	**143.000,00**

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1037711.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da RAVAIOLI PAOLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto dell'Agenzia per la Casa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse che l'Agenzia reperirà autonomamente tra i propri soci fondatori ed altri soggetti privati del territorio.

L'Agenzia, infatti, costituirà una struttura indipendente e terza rispetto alla nostra Amministrazione pubblica, e disporrà di risorse proprie e di quelle che potrà reperire tra i propri soci fondatori o tra i proprietari immobiliari privati cui rivolgerà i propri servizi.

Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma (e dal Patto per la Casa) verranno utilizzate:

- per la coprogettazione e gli studi di fattibilità: anno 2023 fino ad aprile 2024;
- servizio di mediazione abitativa: da settembre 2023 fino all'anno 2026;
- la fase di start up della Agenzia: restante anno 2024 e anno 2025;
- la sperimentazione organica delle attività dell'Agenzia: anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto (anni 2024-2026), le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio, trasferimenti e di personale. Gli investimenti, che possono essere riconducibili alle piccole manutenzioni o ripristini ordinari di alloggi ai proprietari che li metteranno a disposizione a canoni calmierati saranno sostenuti come contributi/agevolazioni ai proprietari medesimi.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere l'Agenzia per la Casa attraverso specifici trasferimenti finalizzati a progetti specifici sui beneficiari individuati dalla Commissione Tecnica Economica.